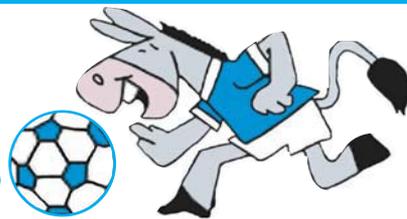


PIANETAZZURRO



Mensile di approfondimento sportivo regionale

www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

Basket



Simone Flamini sprona la Eldo: "Crediamoci ancora nei play-off"

Pallanuoto



Il Posillipo avanza in Eurolega, ora c'è il derby italiano contro il Recco

Basket donne



Per la Phard la Coppa Italia resta un tabù, adesso va difeso il titolo

Tennis



Il 29 marzo inizia la Tennis Napoli Cup 2008-Trofeo Msc Crociere

Pagine 14 e 15

L'opinione

Tempo di esami



di **Pepe Iannicelli**

Mentre naviga, senza soverchi affanni, verso l'approdo della salvezza l'equipaggio azzurro è stato messo sotto esame dal patron De Laurentiis. Le esclamazioni dell'armatore cinematografico dopo la bella vittoria contro la Fiorentina suonano come un avviso forte e chiaro ai naviganti. Il Presidente è soddisfatto della ciurma che sta raggiungendo la destinazione fissata, ma sa bene che il lavoro è ancora in progress; ha già ipotizzato alcuni innesti per compiere un altro salto di qualità. Questo significa che il Napoli deve ancora migliorare, già da questo, ma soprattutto dal prossimo campionato, la sua graduatoria affidandosi a forze nuove che inevitabilmente toglieranno spazio a chi oggi manovra la nave. Le prossime partite, sgravate da speciali affanni di classifica, diventeranno esami personali e collettivi nei quali tutti e ciascuno saranno in discussione. Alcune situazioni sono cruciali. I portieri Gianello e Navarro, perché la partenza di Izzo appare scontata, riusciranno a dimostrare di poter difendere anche a livelli più alti la porta azzurra? Ci sarà spazio per testare effettivamente le qualità di Erminio Rullo e Sam Dalla Bona? E Calaiò saprà convincere tutti che non è necessario acquistare un'altra punta in considerazione del grave infortunio patito da Zalayeta? E poi il punto interrogativo più grande: Edy Reja. Confermare il tecnico goriziano che da tre anni non sbaglia un campionato o virare la rotta affidandosi ad un altro nocchiero? Marino e De Laurentis sfogliano la margherita valutando i pro ed i contro di una scelta determinante per il futuro partenopeo. Anche per Reja, more solito, le prossime gare saranno molto più importanti di un tranquillo finale di campionato.

Raggiunta la salvezza il Napoli proverà a qualificarsi per l'Intertoto

Volata per il sogno europeo



Quello appena trascorso può dirsi per il Napoli un mese tutto sommato positivo. Le difficoltà che si presentavano erano evidenti, gli avversari i più forti del campionato. Gli azzurri se la sono cavata abbastanza bene ed hanno saputo tener testa a squadre del calibro di Inter, Roma, Juventus e Fiorentina..

Pagine all'interno

ESCLUSIVA

Enzo Montefusco: "Marino prenda regista e bomber"



a pagina 8

ESCLUSIVA

Canè: "L'attuale tecnico azzurro va riconfermato"



a pagina 6

ESCLUSIVA

Vinazzani: "La mia ex squadra può centrare l'Uefa"



a pagina 7

ESCLUSIVA

Antonio Conte: "L'Inter vincerà lo scudetto"



a pagina 11

Iachini o Ferrara il successore di Reja?

L'attuale tecnico del Chievo Verona: "Verrei di corsa ad allenare il club di De Laurentiis"



servizi alle pagina 7 e 9

Giuseppe Iachini



Ciro Ferrara

Ottime le prestazioni contro le big, Reja dovrà lavorare sull'approccio tattico e mentale contro le squadre di minore caratura

Azzurri grandi contro le grandi

Eduardo Letizia

Quello appena trascorso può dirsi per il Napoli un mese tutto sommato positivo. Le difficoltà che si presentavano erano evidenti, gli avversari i più forti del campionato.

Gli azzurri se la sono cavata abbastanza bene ed hanno saputo tener testa a squadre del calibro di Inter, Roma, Juventus e Fiorentina.

I risultati ottenuti contro le prime della classe sono stati alla fine ancor più soddisfacenti di quelli del girone d'andata. Eppure il mese si era aperto non certo nel migliore dei modi, con la sconfitta contro il Genoa. Dopo il 2-0 subito contro gli uomini di **Gasperini** il Napoli ha indossato l'abito da sera, quello delle partite importanti e delle gare in notturna, ed ha spesso deliziato i propri tifosi con prestazioni da "grande". L'Inter è stata la prima, insospettabile, vittima degli azzurri. Nelle due gare successive sono arrivate due sconfitte, contro la Roma e la Juve, ma in entrambe le occasioni gli uomini di **Reja** sono usciti dal campo a testa alta. Soprattutto contro i bianconeri gli azzurri avrebbero sicuramente meritato tutt'altro risultato che la sconfitta. Dopo un primo tempo in cui avevano fatto la partita, gli azzurri erano infatti riusciti a tenere a bada il forcing juventino senza particolari affanni, fino a pochi istanti dal 90°, allorché, viziata da un fallo su **Lavezzi**, arrivava la rete della vittoria per i bianconeri. Sarà la partita successiva poi a ripagare gli azzurri del dispiacere, con una netta vittoria contro la Fiorentina, prima di andare a racimolare un buon punto a Reggio, anche qui però in una gara in cui gli



Manuele Blasi, 28 anni

avversari riuscivano ad andare in rete a tempo scaduto, facendo sfumare tre punti che parevano ormai acquisiti.

Da questa serie di partite si sono avute delle conferme di dati che già erano emersi nel corso del torneo. In particolare si è evidenziato che il Napoli fa fatica ad affrontare avversari di livello tecnico pari o inferiore. È questa una problematica che trova le sue motivazioni in una doppia veste sia mentale che tattica.

È comprensibile come l'affrontare squadre più blasonate possa infondere nei giocatori del Napoli stimoli maggiori, specialmente in considerazione che, pur essendo una neopromossa, per bacino d'utenza e tradizione gli azzurri sono tranquillamente accostabili ad una grande. Il tutto poi viene amplificato in gare disputate di fronte al proprio pubblico, magari

in notturna, in una cornice che porta la memoria agli antichi fasti dell'era d'oro dei partenopei.

Sotto l'aspetto tattico bisogna notare che il modo di giocare tipico delle squadre più forti va incontro a quelle che sono le caratteristiche proprie della squadra di Reja. Gli azzurri sono molto bravi infatti a lasciar fare la partita agli avversari, attuando su di loro un pressing molto alto e ben congeniato, che permette di riconquistare palla e far ripartire il gioco con rapide verticalizzazioni per la velocità di **Lavezzi**, la capacità di tener palla della prima punta e gli inserimenti dei centrocampisti. Contro le squadre minori questa tattica è più difficile da applicare, in quanto queste raramente tentano di "fare la partita" e, intasando gli spazi in difesa, non lasciano sufficiente campo per le accelerazioni e gli inserimenti dei napoletani. Bisognerà dunque trovare soluzioni di gioco alternative, adatte a situazioni di tal genere, e che possano anche adattarsi alle caratteristiche di punte come **Calaiò** e **Sosa**. Con l'infortunio di **Zalayeta** è venuto infatti a mancare un elemento fondamentale per il consueto gioco di Reja. L'uruguayano era colui che teneva palla in avanti, permettendo alla squadra di salire e propiziando gli inserimenti dei centrocampisti. **Calaiò** e **Sosa** sono invece, seppur con caratteristiche diverse tra loro, due giocatori abili per lo più a concludere l'azione. Lo stesso **Sosa**, pur avendo caratteristiche fisiche simili al **Panteron**, è bravo a effettuare sponde aeree per i compagni, ma non ha le peculiarità tecniche adatte a tenere palla in avanti come fatto finora da **Zalayeta**. Sarà questo uno degli aspetti a cui Reja potrà lavorare nelle prossime settimane, magari con la tranquillità di una salvezza già acquisita.

Il pagellone del mese: Santacroce, eccezionale

Le pagelle si riferiscono alla media voti assegnata dalla redazione del sito PianetAzzurro.it ai calciatori azzurri negli incontri disputati dal Napoli contro Genoa, Inter, Juventus, Fiorentina e Reggina.

Gianello 6 – Si è spesso reso protagonista di interventi decisivi, non facendo per nulla rimpiangere l'assenza di Iezzo.

Grava 5.7 – Quando viene chiamato in causa cerca sempre di offrire il suo onesto contributo.

Domizzi 5.6 – Non sta attraversando un periodo particolarmente felice. Dopo prestazioni per gran parte dei novanta minuti positive, verso i finali di gara ha preso il brutto vizio di commettere errori decisivi.

Contini 6 – L'ex parmense sta disputando una serie di buone prestazioni che lo fanno risultare uno dei più positivi della retroguardia. Deve limitare però alcuni eccessi disciplinari che lo hanno visto protagonista nelle ultime giornate.

Santacroce 7.4 – Il leoncino di Bahia è la vera sorpresa di questo scorcio di campionato. È stato autore di una serie di partite eccezionali che hanno indotto molti a sponsorizzare una sua chiamata in Nazionale. Anticipo, velocità, colpo di testa: non gli manca nulla e, non dimentichiamolo, ha solo ventuno anni!

Cannavaro 6.1 – Nell'ultimo periodo è parso in netta ripresa dopo alcune prestazioni al di sotto della sufficienza. Sembra aver tratto beneficio anche lui dall'innesto di Santacroce al suo fian-



co.

Garics 4.2 – Contro la Juve ha vissuto una serata da incubo. Nell'altra gara in cui è impegnato, contro la Reggina, la sua prestazione è risultata egualmente insufficiente, poco incisivo in fase di spinta e non impeccabile in quella difensiva.

Savini 5.7 – Riesce comunque ad offrire un discreto contributo sulla fascia sinistra, concedendosi anche delle ottime performance come contro l'Inter.

Mannini 5.7 – In alcune gare offre un contributo offensivo eccellente dimostrando che, qualora acquisisse maggiore coscienza dei propri mezzi, potrebbe diventare un elemento prezioso per la squadra. Essendo nuovo del ruolo deve migliorare in fase difensiva.

Blasi 6.5 – È indubbiamente l'elemento più importante per la squadra. La pecca è sempre la stessa: le ammonizioni. Quando manca lui tutta la squa-

dra risente dell'assenza di un uomo ottimo nel recupero palla ed efficace anche in fase di costruzione.

Gargano 5.8 – Innervosisce quando sbaglia dei passaggi semplici dopo aver magari fatto un grande recupero in velocità. Deve assolutamente migliorare in fase d'impostazione.

Hamsik 5.6 – Incostante, tremendamente incostante. Quando riuscirà ad imprimere continuità alle sue prestazioni allora sarà diventato un giocatore di altissimo livello.

Pazienza 5.5 – Il giocatore è abbastanza ordinato, ma non eccelle né in fase di interdizione né di costruzione. Le differenze con Blasi, di cui dovrebbe essere l'alternativa, sono palesi.

Calaiò 5.6 – Con lo sfortunato infortunio di **Zalayeta** sta trovando maggiori spazi. Si limita spesso a fare giocate semplici, ma nelle prossime settimane dovrà necessariamente fornire un maggiore contributo sotto rete.

Sosa 5.7 – Ogni volta che viene impiegato trova il modo per farsi apprezzare. Ritrova anche il gol a Reggio.

Lavezzi 6.3 – Stende da solo la Fiorentina e tiene costantemente in apprensione le difese delle altre grandi. Anche lui come **Hamsik** deve trovare una maggiore continuità di rendimento.

Zalayeta 6.5 – L'infortunio contro la Roma ha messo fine alla sua, buona, prima stagione in azzurro. A lui va il nostro augurio di una rapida ripresa. Napoli lo aspetta.

EL



Il patron scrive al sito PianetAzzurro.it
Naldi

Direttore editoriale
VINCENZO LETIZIA

Direttore responsabile
LUIGI PETAGNA

Vicedirettore
MICHELE CAIAFA

Caporedattrice
ROSA CIANCIO

Editorialista
PEPPE IANNICELLI

Redattori
RENATA SCIELZO
EDUARDO LETIZIA
GIUSEPPE PALMIERI

Collaboratore
ROBERTO FELERICO

Grafico
GIUSEPPE BIZZARRO

Fotografie
FELICE DE MARTINO

Stampa
Tipografia EFIGI
Via Salute, 13
Portici (NA)

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214

Questo giornale è andato
in stampa il 25/03/2008.
Arrivederci ad aprile
con il prossimo numero
di PianetAzzurro

Un soddisfatto Aurelio De Laurentiis promette ulteriori investimenti in estate per il parco giocatori “Il nostro progetto di crescita è in piena evoluzione”

Michele Caiafa

“Il nostro progetto è in progress. La squadra, tutta la rosa del Napoli, ma anche la società, stanno terminando il loro primo step di crescita. Venivamo dalla serie C ed al primo allenamento nel settembre del 2004, non avevamo neanche i palloni a disposizione. Siamo cresciuti tanto in questi anni e stiamo procedendo bene per quel che concerne la nostra programmazione, anticipando, talvolta, anche i tempi e gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Certo è infatti, che al mio approdo a Napoli dissi che ci avremmo messo quattro anni per risalire in massima serie ed invece ce ne sono volute tre di stagioni per farlo... Ed addirittura, se al primo anno di terza serie, non avessimo deciso troppo in ritardo l'esonero del tecnico Ventura, avremmo potuto stare in serie A anche nell'arco di solo due stagioni”. Questa appena pronunciata, è la panoramica sul passato recente della Società Sportiva Calcio Napoli, esplicitata dal presidente del sodalizio partenopeo **Aurelio De Laurentiis**. Ma come sappiamo bene, il patron non è uomo che guarda semplicemente al passato, anzi, come è abituato nella sua attività di produttore cinematografico in cui da tantissimi anni (più di 30) miete successi, ha sempre lo sguardo rivolto verso il futuro... “La salvezza della mia squadra in questa stagione penso sia stata ormai ottenuta. Il Napoli è una squadra fresca, con tanti giovani, e per questo la freschezza viene fuori nei momenti giusti. Dopo la piccola crisi di gioco e di risultati, scaturente da un calo della condizione atletica dei ragazzi ed anche da una serie di squalifiche ed infortuni pesanti avvenuti nei mesi di gennaio e febbraio, questi atleti, una volta recuperata la forma fisica generale e rientrati quasi tutti dall'infermeria, stanno dimostrando appieno il loro valore in campo e lo hanno fatto proprio contro



Aurelio De Laurentiis, 58 anni

le cosiddette big del massimo campionato. Ovviamente, le vittorie ultime su Inter e Fiorentina, sono avvenute anche grazie a quel pizzico di esperienza che hanno saputo mettere in campo dei calciatori che a questa categoria già appartenevano. Faccio l'esempio su tutti di Manuele Blasi, ma ci sono anche Savini, Contini e lo sfortunato Zalayeta, che già macinavano da tempo Kilometri su campi importanti per partite di alto spessore tecnico”. Se si è giunti già alla salvezza, e noi su questo concordiamo, quali sono gli obiettivi che si prefigge il Napoli da qui al termine della stagione? “Come dissi all'inizio di quest'annata agonistica, il nostro obiettivo preminente è quello di piazzarci tra il decimo ed il dodicesimo posto in graduatoria”. Tutto qui? “Niente affatto, perché questo periodo di tempo che ci porte-

rà all'inizio del prossimo campionato, nel quale è prevista anche la finestra di mercato estiva nella quale ci saranno degli ulteriori investimenti importanti per il parco giocatori, deve essere per la squadra partenopea un periodo di superallenamento che ci dovrà portare ad essere pronti, per il prossimo anno, a conquistare già qualche cosa di più importante di un decimo o dodicesimo posto”. Se si allude alla qualificazione in zona Uefa, possiamo forse dire che già da quest'anno, se si raggiunge la giusta posizione in classifica, potrebbe bastare anche un ottavo posto, la qualificazione alla coppa Uefa potrebbe essere già agguantata mediante la partecipazione all'Intertoto... “Sono sempre pronto a iscrivere la squadra del mio cuore dove la squadra stessa vuole iscriversi. Questa domanda però bisogna farla agli undici moschettieri più gli altri undici: hanno tutte le qualità che ci possono portare avanti, decideranno loro. In questo momento stiamo mettendo in piedi una squadra alta nel morale, funzionale nel gioco: dopodiché tutto quello che si ottiene di più è naturalmente ben accetto”.

Un mesetto fa, sono girate con insistenza delle voci che davano **Pierpaolo Marino** lontano da Napoli e semmai accasato in Corso Galileo Ferraris, nella sede della Juve. Ci può chiarire meglio questa situazione, d'altronde il contratto del direttore generale azzurro scadrà nel 2009... “Ma no, queste qui sono soltanto illusioni. Con Marino non ci sono problemi, è ormai uno di famiglia. Nel cinema tanti registi e attori sono rimasti con me per moltissimi anni. Verdone, ad esempio, ha firmato con la 'FilmAuro' sino al 2021: questo perché evidentemente mi riconoscono una certa serietà nei rapporti. Stesso discorso vale anche nel calcio e per Marino. Essendo lui una persona di famiglia resterà ovviamente con noi, la fiducia in lui esiste ed è tanta, e non c'è bisogno di ribadirla in ogni momento”.

Pierpaolo Marino: “Il Napoli è la mia Juventus”

Poco tempo fa, in Italia ed a Napoli in particolare, negli ambienti calcistici e sportivi, girava insistente la voce di un forte interessamento da parte della Juventus, all'opera del direttore generale del Napoli **Pierpaolo Marino**. Senza dilungarci troppo in nostre analisi, diamo subito voce in merito proprio al deus ex machina partenopeo... “Suvvia non scherziamo. Mi spiego meglio: le voci di un interessamento della Juve nei miei confronti, fanno senz'altro piacere, perché vorrà dire che la mia opera di direttore generale effettuata in tutti questi anni, è stata ben apprezzata. Confermato il piacere, scaturente semplicemente dalla natura umana di essere apprezzati nel campo di lavoro, posso da subito smentire un mio abbandono della piazza di Napoli. Sarei semplicemente un folle perché getterei tutto il lavoro di programmazione fatto in questi anni, in cui siamo partiti dall'inferno della serie C, dalla finestra. Oltretutto dovrei abbandonare questa società proprio nel momento in cui siamo pronti ad effettuare, dalla prossima stagione, un ulteriore salto di qualità nella nostra crescita agonistica? Ma no, ribadisco quello che avevo detto all'inizio: non scherziamo, non farei mai la scelta di mia sana pianta di abbandonare questa stupenda piazza azzurra ed i suoi magnifici supporters”.



Benissimo, affermato ciò, possiamo parlare con il direttore del presente e del futuro della squadra partenopea... “Sono molto soddisfatto di ciò che la squadra ed il suo tecnico stanno facendo ed ottenendo in questa prima stagione del ritorno in massima serie. Non abbiamo raggiunto ancora appieno il traguardo della salvezza, ma ci siamo ormai vicini. Anzi, sono certamente sincero se dico che al Napoli di punti in graduatoria, ne manca davvero qualcuno. Penso al periodo di fine ottobre, inizio novembre, quando nelle trasferte di

Firenze e Palermo avremmo meritato almeno quattro punti, invece ne cogliemmo zero, ma penso anche ai punti persi nella 'zona Cesarini' nel nostro girone di ritorno. E dico questo pensando alle trasferte di Cagliari, dove eravamo in vantaggio di un goal fino al novantaduesimo e poi quella partita l'abbiamo addirittura persa, ma anche nelle trasferte in casa juventina ed in quella a Reggio Calabria, sono stati persi addirittura quattro punti nei finali di gara. Facendo rapidi calcoli, con sei o sette punti in più, adesso

saremmo addirittura in bagarre per un posto in zona Uefa. Ma questi errori – prosegue il diggi – sono anche il frutto dell'inesperienza della compagine partenopea al debutto, per moltissimi di loro che ne fanno parte, nel massimo palcoscenico nazionale. Sono anche convinto che, dalla prossima stagione, questo tipo di errori, se così li si vuol chiamare, non accadranno più, perché questi atleti, uniti a degli altri che certamente arriveranno, avranno un bagaglio di esperienza alle loro spalle molto più completo”.

Il DG ha fatto accenno a qualche altro elemento che arriverà in organico. Dilunghiamoci su questa cosa, caro direttore, che sa che in materia di calciomercato i tifosi hanno sempre gli occhi e le orecchie pronte per leggere ed ascoltare... “Certamente, come da tempo va ripetendo il nostro patron, degli acquisti verranno effettuati. E saranno sicuramente comprati anche dei calciatori che sono, per così dire, già altamente formati per un calcio di maggiore livello, al quale noi ci apprestiamo ad affacciarci. Il tipo di strada scelto dalla società, è quello della crescita costante, anno dopo anno, per riuscire a raggiungere traguardi sempre più importanti”.

Maurizio Domizzi, pur non escludendo un suo trasferimento al termine della stagione, assicura di pensare solo al Napoli

“Lotteremo fino al termine del campionato”

Michele Caiafa

“Non vogliamo assolutamente sbagliare nel nostro sprint finale. Dobbiamo lottare in campo, da qui al termine della stagione, sempre con la stessa intensità ed ardore agonistico di chi si gioca una finale importante in ogni partita”.

Parole e musica del difensore del Napoli **Maurizio Domizzi** che, con questa prima frase, carica i suoi compagni di squadra per il finale di questa stagione, la prima in A dei partenopei della nuova era targata **De Laurentiis**. Dopo le gare disputate contro l'Inter, la Roma, la Juventus e la Fiorentina, il ciclo terribile per gli azzurri sembra finito, ma il buon 'gladiatore' di origini romane non la pensa così e continua a ribadircelo... “Non è assolutamente così, il ciclo terribile non è finto con il match contro i viola di Cesare Prandelli, ma comincia ora. Noi abbiamo sempre il dovere di concentrarci e lottare contro ogni compagine che ci troviamo di fronte. Al traguardo della salvezza manca ormai pochissimo ma, in questo momento della stagione, la differenza tra le big del campionato e le cosiddette piccole, può essere sottilissima. Per farvi un esempio, in questo rush finale del torneo di A, siccome ogni squadra lotta per ottenere i suoi obiettivi preminenti, una partita contro il Catania o il

Siena, può valere tanto quanto sono valse le partite contro l'Inter e la Roma. Una conferma a quel che dico, sono anche i risultati sorprendenti che si sono verificati in serie A nelle ultime giornate”. Questo il presente del Napoli e di Domizzi. Ma il futuro del buon Maurizio, parlerà ancora azzurro anche dalla prossima stagione?

“Su di me, negli ultimi tempi, si sono lette e scritte tante sciocchezze. A giugno della passata stagione, ci fu un approccio per il mio cartellino da parte della Roma e della Fiorentina, ma io ho deciso di rimanere, di proseguire nell'avventura azzurra. A fine campionato, se arriveranno nuovamente delle proposte, ci siederemo a tavolino con la società e ne discuteremo. Ma al momento non voglio pensare a quel che accadrà, bensì sono solo concentrato sul Napoli”.

Domizzi è soddisfatto del campionato sin qui disputato dal suo Napoli. Il difensore sceglie due aggettivi per elogiare la squadra: “Incoraggiante e sorprendente. Abbiamo convinto i tifosi, li abbiamo trascinati allo stadio, li abbiamo sentiti al nostro fianco anche nei rari momenti di debolezza. I punti che abbiamo in classifica li meritiamo tutti, anche se qualche soddisfazione in più potevamo prendercela. Mi riferisco soprattutto al pareggio sfuggitoci all'ultimo minuto contro la Juventus all'Olimpico di Torino. L'esito di quella gara ancora ci brucia”.



Maurizio Domizzi, 28 anni

PIZZERIA - FRIGGITORIA

da **Sasà**

CONSEGNA A DOMICILIO
PIZZE A METRO
Orario di Apertura
11:00 - 15:00 / 18:30 - 01:00
Chiuso il MARTEDÌ

Via Roma, 4 - Piazzetta Vesuviana
Casalnuovo di Napoli
tel. 081.5227359 Cell. 347.6383846

FORZA NAPOLI FORZA NAPOLI FORZA NAPOLI

APERTO DA MEZZOGIORNO

L'Angolo del Buongustaio
RISTORANTE e PIZZERIA
Girarrosto e Polli allo Spiedo
Chiuso il Lunedì
Servizio a Domicilio
Via Rossi, 363 - Volla (NA)
Tel. 081.774.30.20

EFFEGI

SAS

Litografia
Tipografia
Serigrafia

Via Salute, 13 - Portici (Na)
www.tipolitoeffegi.com
TEL. 081 7769160 - FAX 081 7758116

CUORE AZZURRO

100% MERCHANDISING UFFICIALE

ORARIO CONTINUO - NEI PRESSI DELLA STAZIONE CIRCUMVESUVIANA DI CASALNUOVO

PREZZI CONCORRENZIALI

NEGOZIO AUTORIZZATO

Tel.: 081 843 16 51 - VIA ARCORA, 97 - 80013 CASALNUOVO DI NAPOLI

www.cuoreazzurro.gainbuy.it PRESSO: **PRINT SHOP**

EDICOLA - CARTOLERIA - LIBRERIA - STAMPA DIGITALE - CENTRO COPIE - UFFICIO

PRESENTA UNA COPPIA DI PIANETAZZURRO E RICEVERA UNO SCONTO DEL 3%

NOVITÀ: IL CUSCINO PERSONALIZZATO DEL TIFOSO

Il difensore prelevato a gennaio dal Brescia ha sorpreso tutti per le sue grandi prestazioni

Fabiano Santacroce, il 'leoncino di Bahia'

Eduardo Letizia

Dopo essersi innamorati negli ultimi tempi di **Emanuele Calaiò**, del 'Pocho' **Lavezzi** e di **Marek Hamsik**, la platea del San Paolo ha trovato un nuovo idolo.

È nato in Brasile, a Camaçari, paesino dello stato di Bahia, ma è di nazionalità italiana. Ha solo ventuno anni, ma in campo gioca con l'esperienza di un trentenne. Stiamo parlando ovviamente del "Leoncino di Bahia", **Fabiano Santacroce**.

Da tempo a Napoli non si vedeva un giocatore dalle sue caratteristiche. Un difensore eccezionale nell'anticipo, veloce, bravo di testa ed in acrobazia e preciso nelle chiusure. Ci accorgemmo di lui già qualche tempo fa, in una sfida tra Napoli e Brescia in cui, un Santacroce appena ventenne, stupì per la personalità e per la sfrontatezza con cui seppe affrontare ed annullare gli attaccanti partenopei che si paravano sulla sua strada. Da quel giorno Marino si prefissò l'obiettivo di portarlo appena possibile a Napoli. In molti speravano nel suo arrivo già ad inizio campionato, ma per vederlo in azzurro è stato necessario attendere la sessione invernale di calciomercato, in cui Santacroce ha potuto raggiungere gli altri due giovani prelevati dalla squadra bresciana, **Hamsik** e **Mannini**. Gli osservatori del Brescia ci avevano visto lungo quando nel 2005 lo acquisirono dal Como appena fallito. Le sue ottime prestazioni con la maglia delle rondinelle lo porteranno due anni dopo ad esordire nell'under 21 di **Casiraghi**, nazionale che però è sempre stata (e incredibilmente continua ad esserlo) troppo miope di fronte al suo talento, tanto da preferirgli elementi raramente impiegati nelle proprie squadre di club e sicuramente inferiori tecnicamente.

Il suo arrivo a Napoli non è avvenuto certo in un periodo roseo per la retroguardia azzurra, allorché risultava una delle più battute del campionato, inoltre dalla sua prima partita si è trovato di punto in bianco ad



Fabiano Santacroce, 21 anni

affrontare i migliori giocatori della serie A, senza timori reverenziali e senza mai sfigurare... anzi.

Il suo esordio risale alla vittoria contro l'Udinese dove, subentrando a gara in corso dovette subito vedersela contro la punta titolare della nazionale, **Totò Di Natale**. La sua prima gara da titolare arriva contro il Livorno dove disputa una buona prestazione, ma è contro le grandi che Fabiano mette in mostra tutto il suo potenziale. Si trova ad affrontare in sequenza giocatori del calibro di **Suazo**, **Vucinic**, **Totti**, **Trezeguet**, **Del Piero** e **Mutu**, imbavagliandoli tutti con il suo talento.

All'indomani di prestazioni del genere non possono non tornare in mente le parole del presidente del Brescia **Corioni**, che al momento del passaggio del suo pupillo

al Napoli affermò: "Questo ragazzo è un fenomeno al pari di **Fabio Cannavaro**, **Maldini** e **Nesta**. Deve solo maturare, per il resto ha grandi qualità tecniche e fisiche, oltre che personalità. Sono certo che con il tempo sarà il nuovo **Cannavaro**". C'è chi come **Corioni** lo affianca a **Fabio Cannavaro**, soprattutto per la pulizia delle sue giocate in anticipo, chi invece ad **Alessandro Nesta** per le sue movenze e le doti tecniche. A prescindere dai paragoni a noi le qualità del giovane paiono innegabili e ci asteniamo da confronti con fuoriclasse di livello internazionale, che tra l'altro potrebbero essergli controproducenti. Tuttavia l'italo-brasiliano sembra essere un ragazzo pragmatico che difficilmente si monta la testa. Ciò lo si evince anche dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa a pochi giorni dal suo arrivo in azzurro: "Mi sento un giovane di prospettiva e spero un giorno di diventare qualcuno. Il Napoli ha scommesso su di me e spero di fargliela vincere questa scommessa".

C'è già chi parla per lui di una convocazione in nazionale. Questo capitolo è degno di un approfondimento. Già per altri azzurri, **Paolo Cannavaro** e **Domizzi** in particolare, ad inizio stagione venne ipotizzata la convocazione in nazionale. Dopo questi accostamenti, e nel caso del capitano azzurro della chiamata, le prestazioni dei due subirono però un netto calo. Ora non vorremmo che lo stesso accadesse per Santacroce anche se, ancora maggiormente rispetto ai due napoletani sopracitati, una chiamata in azzurro sarebbe nel suo caso quanto mai opportuna. La nazionale italiana a parte i due titolari **Fabio Cannavaro** e **Materazzi**, non ha infatti altri centrali che possano dirsi molto superiori rispetto al Leoncino di Bahia. Staremo a vedere se **Donadoni** soffrirà della stessa miopia del suo collega Casiraghi o se avrà il coraggio di scommettere su quello che attualmente pare uno dei migliori difensori italiani in circolazione. Quantunque le porte della nazionale non dovessero ancora aprirsi per lui, noi tifosi napoletani saremo ben lieti di goderci da soli questo piccolo gioiello, sicuri di poterlo ammirare prima o poi anche in azzurro, con un ruolo da protagonista.

Concessionario

jokerbet

Scommesse sportive
on line

PREMIERE

VENDITA ED ASSISTENZA

PS II - GAME BOY - X BOX

PSP PC. DVD ecc.

MATERIALE AUDIOVISIVO

TELECOMANDI

PER TV E CANCELLI

ACCESSORI VARI

SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE

Tel.- Fax 081- 0606903

**RICARICHE
TELEFONICHE
TUTTI I GESTORI**

**DIGITALE
TERRESTRE**

**STAMPA
E GRAFICA**

PUBBLICITARIA

CORSO EUROPA, 94 - 80016 MARANO (NA)

L'ex attaccante azzurro elogia l'attuale tecnico del Napoli e non lesina preziosi consigli per Lavezzi e Santacroce

Faustinho Canè: "Reja va riconfermato"

Giuseppe Palmieri

Il Napoli, quando entra nel sangue, si ama per tutta la vita. Esempio di amore longevo per i colori azzurri è **Jarbas Faustinho Canè**. Ex giocatore, per ben dieci stagioni, del Napoli, ed ex allenatore, insieme a **Boskov**, della squadra partenopea, è rimasto nei cuori dei napoletani per il suo amore viscerale per la città, dove vive tuttora, e per la squadra azzurra. Ancora oggi continua a seguire gli azzurri e non fa mancare il suo parere sul momento della squadra allenata da **Edy Reja**: "Era da un po' che non vedevo giocare il Napoli, e in queste ultime gare ho rivisto la squadra delle prime dieci giornate. Secondo me dovrebbe essere questo il vero valore attuale della squadra azzurra. Ormai è palese che se va in campo per acquisire un risultato non prefissato può fare quello che vuole giocando come sa, ottenendo vittorie sorprendenti come quella contro l'Inter. E' normale che se gioca come a Torino per non perdere, alla fine cede. E infatti ho visto il contrario con la Fiorentina, il Napoli ha giocato contro i toscani come si deve, per vincere, mettendo in luce le qualità del suo giocatore migliore, Lavezzi, ed ha trionfato".

Canè cita il Pocho e non tralascia il suo parere, entusiasta delle prestazioni dell'argentino, ma non lesina qualche critica e qualche dubbio sulla sua discontinuità e ne dà una possibile interpretazione: "Lavezzi con la Fiorentina ha fatto una bella partita, ma deve essere più continuo, gli applausi erano giusti, ma quelli veri devono essere presi alla fine della stagione. Deve assolutamente fare vita da atleta, perchè mi sembra molto strano che produca prove strepitose, e poi la domenica dopo sia completamente impalpabile. Spero che non sia così, che faccia una vita regolare degna del suo grande talento, perchè lui può dare ancora di più di quello che sta mettendo in mostra. Il mio è un consiglio spassionato, e lo lancio proprio perchè lo considero un potenziale grande giocatore". Speriamo che l'ipotesi di Canè non sia riscontrabile nella realtà dei fatti, perchè Napoli ha già cattive



Faustinho Canè, 69 anni

esperienze di campioni in campo, ma troppo impantanati nella movida napoletana. Ma nel cuore resta la certezza che Lavezzi sia un fuoriclasse a trecentosessanta gradi.

Altro gioiello che sta incantando un'intera città e non solo è il difensore **Fabiano Santacroce**, acquistato da **Pierpaolo Marino** nel mercato di gennaio dal Brescia. Il ragazzo ha marcato in maniera eccelsa campioni del calibro di **Trezeguet** e **Mutu**, riducendone ai minimi termini l'efficacia delle prestazioni contro il Napoli. Canè si mostra contento del giovane difensore della Nazionale Under 21, ma è prodigo di consigli anche per lui: "Santacroce l'ho visto per la prima volta contro la Juventus, contro la quale ha giocato bene, ma doveva essere espulso ed è stato graziato dal direttore di gara. E' stata un'ingenuità che deve impa-

rare ad evitare per diventare un campione. Contro la Fiorentina è stato invece impeccabile, ha cancellato dal campo un giocatore come Mutu, giocando in maniera matura, senza proteste, nè atteggiamenti spavaldi tipici di un calciatore giovane. Deve rimanere così, senza rischiare troppo con atteggiamenti ingenui. Il talento non gli fa difetto, sta offrendo prove davvero maiuscole, ma deve crescere sotto il profilo caratteriale, che è quello che trasforma un giovane talento in un grande campione".

Non poteva mancare, da parte di chi su quella panchina bollente è stato seduto, un parere sull'operato di Reja, e sull'opportunità che il tecnico goriziano resti alla guida tecnica del Napoli anche nella prossima stagione. Ipotesi molto in dubbio, viste le tensioni degli ultimi mesi, nonostante il discreto campionato della squadra azzurra. Canè ha grande stima e fiducia nel tecnico azzurro: "Reja è un ottimo allenatore per il Napoli e secondo me può andare bene anche per la prossima stagione, a meno che De Laurentiis e Marino prendano tre o quattro fuoriclasse, in tal caso sarebbe meglio un allenatore magari più giovane e emergente. Ma non mi sembra il caso. Il progetto partenopeo sta crescendo in maniera graduale e non deve subire stravolgimenti che potrebbero essere distruttivi. Il tecnico goriziano è stato molto bravo e infatti, da quanto tempo sto a Napoli, non avevo mai visto un allenatore con tale continuità di risultati che durasse tanto sulla panchina azzurra, ad eccezione di Pesaola o Bianchi, ma il secondo non fa testo visto che aveva tra le sue fila Diego Armando Maradona".

Consigli spassionati e pungenti da parte di chi la casacca azzurra ce l'ha cucita sulla pelle e il Napoli impresso nel cuore. La sua esperienza è preziosa e i consigli, anche un pò forti, dati a Santacroce e Lavezzi saranno preziosi per trasformare i due gioielli della società di **De Laurentiis**, in fenomeni futuri del calcio europeo. Gli amori veri si consolidano con il valore degli anni e quello di Canè è da nozze d'oro, stesso metallo prezioso di cui sono forgiati i suoi consigli.

PIANETAZZURRO 

Il tuo mensile appuntamento con lo sport partenopeo



Per la tua pubblicità su questo giornale

chiama al numero 3332840455

oppure scrivi a

spaziopubblicita@pianetazzurro.it

Si parla di una suggestiva ipotesi in casa partenopea che vedrebbe l'ex difensore nel ruolo di mister e Lippi come diesse

Ciro Ferrara: "Allenare il Napoli? Perché no"

Eduardo Letizia

Ciro Ferrara rimane, senza dubbio uno dei simboli della storia del Calcio Napoli. Esordisce in serie A giovanissimo, ad appena diciotto anni in un Juventus-Napoli del 1985, proprio in un match tra le squadre che segneranno i trionfi della sua carriera. La sua permanenza a Napoli coincide con l'apogeo della storia calcistica partenopea. Insieme a **Diego Armando Maradona** e compagni conquista il primo Scudetto e la Coppa Italia nella stagione 1986/87, poi due secondi posti consecutivi nella stagioni successive, prima di vincere il secondo Scudetto nel 1989/90.

Ferrara è protagonista anche della vittoria del primo trofeo europeo degli azzurri. Nella stagione 89/90 è infatti l'autore di uno dei gol che permetteranno di sconfiggere i tedeschi dello Stoccarda nella finale di Coppa UEFA. Il suo gol a volo di destro, su spettacolare assist di testa di Maradona, rimane un ricordo indelebile nella memoria dei tifosi azzurri, così come indimenticabile resta l'immagine del fuoriclasse argentino che, abbracciando un **Ciro Ferrara** in lacrime per la commozione, ne sottolineava i meriti per la vittoria.

In dieci stagioni veste la maglia azzurra 323 volte: 247 presenze in Serie A e 12 gol, 47 in Coppa Italia (e 1 in Supercoppa) con due segnature, 28 presenze in Europa e un gol. Nel 1994 lascia gli azzurri seguendo il suo allenatore Marcello Lippi alla Juventus. A Torino vince sei scudetti, la Champions League 1996, una Coppa Intercontinentale 1997, una Coppa Italia e quattro Supercoppe Italiane.

In questa intervista l'ex capitano del Napoli si esprime sulla situazione del calcio italiano in generale, senza tralasciare le vicende dei partenopei che conservano sempre un posto speciale nel suo cuore.

Guardando ai risultati in Champions il campionato italiano sembra essere più indietro rispetto a quello inglese. Qual è il tuo pensiero a riguardo?

"I dati sembrerebbero dire così, ma è una storia vecchia, ogni volta che le squadre italiane escono dalle



Ciro Ferrara, 41 anni

competizioni europee si dice che il nostro campionato è inferiore, ma non dimentichiamo i risultati ottenuti dalle nostre squadre negli ultimi anni. Oggi come oggi il campionato inglese presenta comunque qualcosa di più positivo rispetto agli altri d'Europa, ma comunque il nostro calcio è rappresentato da una grande squadra, la Roma, che obiettivamente è anche quella che ha maggiormente meritato di passare il turno, se non altro per il gioco espresso, che secondo me, anche in Italia, è il migliore. Nel nostro torneo ci sarebbe bisogno di un maggior numero di giocatori cresciuti, possibilmente, nel settore giovanile delle formazioni, come capita nella Roma, o comunque di italiani con un certo tipo di mentalità che nei momenti difficili sappiano metterci la propria faccia. Questo forse in squadre come l'Inter diventa un po' più difficile. Al momento, pur possedendo grandissimi campioni, ai nerazzurri manca quello zoccolo duro capace di tener l'am-

biente più tranquillo possibile".

Per quanto riguarda la Juventus, che ha da poco affrontato il Napoli, qual è il giudizio di Ferrara sul campionato dei bianconeri?

"Sicuramente la Juventus si sta dimostrando una grande squadra, abituata a ricevere critiche ed a confrontarsi con l'opinione pubblica. Credo che stia rispettando quelli che erano gli obiettivi di inizio campionato. Tornando in serie A, dopo tutto quello che era successo, la conquista di un posto in Champions sarebbe un risultato ottimo".

Cosa ci dici riguardo all'ipotesi di un **Ciro Ferrara allenatore con **Lippi** direttore tecnico, un po' alla **Ferguson**, del Napoli?**

"Non posso rispondere per Lippi, ma per quanto mi riguarda in effetti sto terminando il corso di allenatore a Coverciano e quindi questa potrebbe essere una soluzione eventuale, anche se al momento mi trovo bene nella posizione che sto rivestendo. Per quel che riguarda Lippi credo che tornerà ad allenare a fine stagione. Io me lo auguro perché Marcello è sempre l'allenatore che ha vinto i campionati mondiali e sarebbe ora che tornasse ad allenare".

Tu che di argentini te ne intendi, cosa ne pensi del nuovo idolo della piazza napoletana, **Ezequiel Lavezzi. È giovane, è già in nazionale, può fare grandi cose secondo te?**

"È senz'altro un ottimo giocatore, ma non bisogna gravarlo di eccessive responsabilità e pressioni, anche se credo che lui sia un ragazzo molto intelligente, che è rimasto con i piedi per terra anche quando è stato accostato a Maradona. Ormai a Napoli ogni nuovo arrivato che presenta determinate caratteristiche tecniche e fisiche lo paragonano a Diego: prima di accostare un giocatore a Maradona pensiamoci bene!".

Per concludere **Ciro, un tuo pronostico: **Juventus** in **Champions league** e **Napoli**?**

"Il Napoli sta facendo bene, ma credo sia prematuro parlare di zona UEFA. Penso che possa continuare a disputare un buon campionato come sta facendo finora. Poi in futuro si vedrà".

Claudio Vinazzani: "La squadra di Reja può ancora centrare la Uefa"

La sua abilità da sindacalista gli aveva procurato l'impegnativo soprannome di 'Andreotti' da parte dei suoi compagni di squadra. **Claudio Vinazzani (nella foto)** è stato un centrocampista di grande dinamismo e personalità, utilissimo alla squadra in mezzo al campo per la sua gran mole di lavoro, un recuperatore di palloni sempre pronto ad aiutare il compagno in difficoltà nel corso della partita. Non possedeva una tecnica sopraffina, ma nei sette anni in cui ha vestito la maglia azzurra tutti gli allenatori succedutisi (Pesaola, Vinicio, Di Marzio, Marchesi e Giacomini) non hanno mai rinunciato al suo apporto nella linea mediana, tanto da consentire a Vinazzani di collezionare ben 188 presenze con 4 gol nel Napoli. Fu anche nominato nel 1980-81 capitano, carica mantenuta fino alla fine della sua avventura in riva al Golfo. Nato il 18 aprile 1954 (stesso mese ed anno di Giancarlo Antognoni) tirò i primi calci con la Massese, squadra di Massa, sua città natale. Nel 1973-74 veste la maglia dell'Olbia, prima di passare nel 1976 al Napoli. Nel 1983 viene ceduto alla Lazio appena promossa dalla serie B e con i bianco-



celesti rimane fino al 1986, quando purtroppo resta coinvolto nel secondo scandalo scommesse che sconvolse il calcio italiano. La pena particolarmente dura, 5 anni di inibizione, vista la sua non più giovane età, significò per Vinazzani la fine della carriera. Un noto negozio di articoli sportivi nei pressi dello stadio San Paolo che porta il suo nome, ci ricorda il suo legame, mai attenuatosi, con la nostra città. Quello stesso legame che fa sì che Vinazzani segua sempre con grande passione anche le vicende agonistiche del Napoli attuale. **Vinazzani, lei che è stato un ottimo**

centrocampista, come considera la linea mediana azzurra composta da **Blasi, **Hamsik** e **Gargano**?**

"Blasi è un giocatore fondamentale per questa squadra per il suo carisma, la duttilità e la tranquillità che sa infondere ai propri compagni in mezzo al campo. Hamsik, invece, mi fa impazzire per la qualità tecnica, la determinazione, la dinamicità e la cattiveria che mette sul terreno verde con quella faccia da scugnizzo napoletano che si ritrova. Gargano è un giocatore che pur non avendo grandi mezzi tecnici fa della corsa e dell'umiltà la sua arma vincente. Ma il Napoli più in generale ha dei calciatori che se sono concentrati e determinati possono competere con qualsiasi squadra come hanno già dimostrato nelle gare di quest'anno contro la Juventus, la Fiorentina e soprattutto contro l'Inter. A proposito della gara contro i nerazzurri, quella sera mi sono emozionato: i ragazzi di Reja ci hanno regalato una soddisfazione grandissima soprattutto per Napoli e per chi ama questi colori".

Quindi secondo **Vinazzani il Napoli può valere le migliori squadre del nostro torneo. Potrà quindi sperare in questo finale di campionato di**

strappare una qualificazione in Coppa UEFA in extremis?

"Il Napoli è una squadra che tatticamente e tecnicamente può valere la Fiorentina. Quindi se i Viola possono andare in Europa non vedo perché la compagine azzurra non possa essere anch'essa in corsa per la qualificazione in Coppa UEFA. E' chiaro, però, che i ragazzi di Reja ci devono credere, vincere quante più partite possibile e affrontare tutte le gare con il piglio dimostrato contro l'Inter. Sarà necessario poi trovare la continuità giusta e questa sarà impresa più complicata".

Quali sono, a parte i centrocampisti prima menzionati, i calciatori del Napoli che hanno maggiormente impressionato **Vinazzani?**

"Il Napoli ha qualità importanti in tanti suoi elementi, però mi hanno colpito soprattutto Lavezzi, i cui scatti hanno pochi eguali nel nostro campionato, e Zalayeta che a mio parere è un giocatore di altissimo livello a cui manca solo un po' di continuità. La stava trovando quest'anno nel Napoli, ma purtroppo l'infortunio gli ha di nuovo tarpato le ali".

Vincenzo Letizia

Vincenzo Montefusco, ex tecnico dei partenopei, analizza a trecentosessanta gradi le vicende in casa azzurra

“Napoli, hai bisogno di un regista e di un bomber”

Michele Caiafa

E' stato un ex calciatore della Società Sportiva Calcio Napoli durante gli anni 60'. Ottimo centrocampista con uno spiccato senso della rete. Ma al Napoli, il personaggio in questione, ha legato il suo nome anche grazie alle sue esperienze nel settore giovanile del club partenopeo, di cui ha guidato la squadra Primavera. Sedutosi anche sulla panchina della prima squadra negli anni che vanno tra il 1997 ed il 1999, ma sempre in situazioni di contingenza, veniva infatti richiamato spesso dalla guida della Primavera per sostituire un tecnico esonerato dalla società, e nel '97, alla sua prima esperienza sulla panchina azzurra, disputò anche una finale di coppa Italia poi persa contro il Vicenza. Per chi non avesse capito ancora di chi stiamo parlando, ma pensiamo che saranno in pochi ancora a non averlo inteso, il personaggio da noi contatto per questa piacevole chiacchierata sul Napoli, è il 'Mister dei Mister', come venne simpaticamente soprannominato qualche anno fa da un collega giornalista della radio, Vincenzo Montefusco.

Caro mister, la prima stagione in serie A del Napoli si sta concludendo con una meritata salvezza, ed una posizione in classifica che si aggira sugli obiettivi dichiarati ad inizio anno dalla società, cioè tra il decimo ed il dodicesimo posto in graduatoria. Lei, dall'alto della sua esperienza calcistica, come giudica l'operato della squadra partenopea e del suo tecnico Edy Reja?

“Tutto sommato, l'operato della squadra e la guida tecnica del mister, si può definire in maniera positiva in questa stagione del ritorno in serie A. Del resto, la salvezza del Napoli io non l'avevo mai messa in discussione, e quindi se la società prospetta degli obiettivi, e questi vengono poi raggiunti dalla compagine e dal tecnico, non si può dir altro che il lavoro di quest'ultime componenti è stato positivo”.

Ma se l'operato in generale della squadra azzurra può essere considerato positivo, qual è stato finora il calciatore della compagine partenopea che maggiormente ha destato la sua impressione?

“Dovendo fare un nome solo scelgo l'argentino Ezequiel Lavezzi. Al suo primo anno in serie A ha già fatto molto bene. Certo, la continuità in tutte le partite non è ancora il suo forte, ma il puntero è giovane ed ha ancora tanti anni davanti per crescere e diventare davvero un calciatore eccezionale. Ma già in questa stagione, è stato l'unico avanti dei partenopei che in pratica è stato sempre tenuto ed ha sempre messo in difficoltà le difese avversarie, sia delle piccole che delle grandi squadre”.

Quale, invece, il giocatore napoletano che ha deluso le sue aspettative?

“Più che deluso, direi che è un calciatore che ha



Vincenzo Montefusco, 63 anni

bisogno di crescere tanto. Sto parlando dell'austriaco Georgy Garies. Dal punto di vista atletico non ho nulla da dire, ma del calciatore non mi convince la sua corsa ed il suo piede. Ha bisogno quindi di crescere tantissimo dal punto di vista tecnico e tattico. Lo trovi sempre pronto a ricevere palla sull'out destro, ma una volta ricevuta, non sa cosa fare e soprattutto non salta l'avversario, dote fondamentale per un calciatore che svolge quel tipo di ruolo in campo. Direi quindi di lasciarlo lavorare tranquillo, semmai mandandolo il prossimo anno in prestito in qualche altra squadra, per poi sperare di riottenerlo in condizioni migliori”.

Gettiamo ora uno sguardo al futuro ed al mercato della prossima estate. Questa squadra ha sicuramente bisogno di innesti importanti in alcuni ruoli chiave... Quali sono, secondo lei, il tipo di calciatori che servono a questa squadra?

“Penso che vi aspettiate che io vi dica degli esterni... Invece vi sorprendo e vi dico che questa compagine ha bisogno prima di tutto di un ottimo regista a centrocampo, che sappia prendere le redini della squadra in mano. Nella rosa partenopea gioca quasi sempre nella posizione di centrale di centrocampo Walter Gargano. Quest'ultimo è un ottimo ruba palloni, penso che ne conquistati a decine in ogni match, ma poi, quando è il momento di creare gioco per i propri compagni, va in difficoltà e sbaglia i passaggi, perché certamente lui non è un vero regista. D'altronde anche Pazienza, acquistato nel mese di gennaio, non ha nelle sue corde quel tipo di ruolo,

anche se pare che la società lo abbia acquistato perché crede nelle sue qualità di playmaker. Ma io, se mi permettere, non sono d'accordo assolutamente con chi la pensa così. Quindi si acquisti prima un regista, e poi si pensi, sempre secondo il mio parere, ad acquistare un grande bomber. Alla squadra serve un attaccante che abbia la rete nel sangue, una di quelle punte prolifiche che la buttano sempre dentro. Con un attaccante del genere, verrebbe anche esaltato il gioco di Lavezzi, che renderebbe ancora di più”.

Se non le dispiace, oltre ai ruoli, ci può dire anche dei nomi?

“Penso che nel ruolo di playmaker o di regista, sia validissimo Cristian Ledesma della Lazio. Pensando invece ad un giocatore di maggiore esperienza, si potrebbe optare per Sergio Volpi della Sampdoria. Per quel che concerne l'attaccante, il primo nome che mi viene in mente è Julio Cruz dell'Inter, una punta che personalmente mi piace davvero tanto”.

Capitolo allenatore. Si parla sempre dell'addio di Edy Reja al termine di questa stagione, ma lei lo confermerebbe o sceglierebbe per la squadra azzurra un nuovo manico per la sua guida?

“Carissimi, ma quale colpa si possono dare a mister Reja in questa stagione? E non mi riferisco alle vittorie ottenute in serie C ed in serie B, dove il Goriziano ha guidato certamente delle compagini superiori alla categoria di appartenenza, ma al lavoro svolto in questa prima annata in serie A. Non ha sbagliato quasi niente e poi si è attorniato di uno staff tecnico di prima categoria. Io li ho conosciuti in prima persona, quando ho lavorato per qualche mese nel settore giovanile partenopeo della nuova società, e posso dirvi che sono tutti dei professionisti di primo livello. Per quel che mi riguarda quindi, confermerei l'allenatore Reja anche nella prossima stagione”.

In conclusione, caro mister, cosa pensa della situazione del vivaio del Napoli, che da anni non sforna più calciatori per la prima squadra?

“Beh, lì le cose finora, non sono state fatte come si deve. Seppur il settore giovanile si possa avvalere dell'opera di un validissimo responsabile qual è Giuseppe Santoro, sono gli investimenti in termini economici che sono mancati in queste ultime stagioni. Cosa strana, se si pensa che il presidente Aurelio De Laurentiis ha sempre detto che vorrebbe costruire, in futuro, una squadra fatta di napoletani e crede molto nel settore giovanile. Ma al momento, purtroppo, alle parole non sono seguiti i fatti e la mia speranza, avendo vissuto in passato tantissimo tempo con i giovanotti del settore giovanile partenopeo, è che questo trend possa presto cambiare e si ricominci a spendere anche per potenziare il settore giovanile partenopeo”.


FUN ZONE
 videogame & computers
 Casandrino (NA) 081 8335480
 OFFERTA PC COMPLETO

MONITOR 17" HANNSG
CPU AMD AM2 3000
RAM DDR2 1GB
SCHEDA MADRE ASUS AM2
VGA S3 MEDIA AC.
HD 160 GB SATA 2 MAXTOR
SCHEDA AUDIO HD 6.1
CASSE 2.0 HANTOL
TASTIERA MULTIMEDIALE
MOUSE OTTICO.

TUTTO a € 349,00


TICO MANIA
Cornetti di notte
 BAR PASTICCERIA
 di GENNARO MAZZA
 VIA GIULIO CESARE 100
 NAPOLI



Giuseppe Iachini, attuale tecnico del Chievo Verona, è il maggiore candidato alla successione di Reja “Allenare il Napoli mi inorgoglirebbe tantissimo”

Michele Caiafa

E' stato un ex centrocampista dotato di grande grinta e determinazione, che ha calcato i campi della massima serie italiana negli anni '80 e '90. E' l'attuale tecnico del Chievo Verona, che sta tentando di riportare, dopo la retrocessione in serie B nella passata stagione, nuovamente in serie A. Il personaggio in questione, con il quale abbiamo fatto una piacevole chiacchierata, è **Giuseppe Iachini**.

Una volta chiusa la sua carriera agonistica nel 2001, e senza essere entrato ancora in possesso del patentino di allenatore, inizia la sua carriera di tecnico, con la qualifica di direttore tecnico, sulla panchina del Venezia. La sua prima esperienza ufficiale su di una panchina, risale però alla stagione successiva, dove porta il Cesena ai play-off promozione. La stagione seguente è alla guida del Vicenza in serie B, che guida, nonostante le difficoltà economiche della società, ad una tranquilla salvezza.

Dal 2004 al 2007, prima dell'esperienza di quest'anno con la società clivense, allena con buonissimi risultati il Piacenza.

Caro mister, i tifosi partenopei ricordano ancora le sue marcature asfissianti a centro-campo sul 'Pibe de Oro' Diego Armando Maradona. Lei ha conosciuto molto bene quel Napoli, avendolo affrontato varie volte in campo. Era davvero una squadra da sogno, quella azzurra...?

“Certamente, la parola è giusta. Quel Napoli era proprio una squadra da ‘Sogno’. Oltre a Diego, in quella compagine hanno militato altri fior di calciatori. Ne cito solo alcuni ma sicuramente ne dimenticherò degli altri: Bruno Giordano, Salvatore Bagni, Ciro Ferrara, Antonio Careca e via scorrendo. Quando poi con le mie compagini di allora, scendevamo in campo al San Paolo, l'atmosfera in quello stadio era davvero da brividi. Il pubblico, da sempre caloroso, era molto innamorato di quei ragazzi, e noi avversari, perceivamo anche questo. Anzi, se posso dire la mia, penso che quel Napoli abbia addirittura vinto poco rispetto a quelle che erano le sue grandi qualità”.

Dal Napoli del passato, a quello del presente.



Giuseppe Iachini, 44 anni

Lo scorso anno lo affrontaste con il tuo Piacenza in serie B, ed allo stadio 'Garilli' vincente pure. In questa stagione, ha avuto modo di vedere, almeno in parte, le gesta della squadra guidata da Edy Reja?

“In parte sì, l'ho potuto vedere, e devo anche dire che la società, nei due mercati avuti a disposizione in questa stagione, ha saputo fare davvero degli acquisti importanti ed alcuni di loro sono dei calciatori che hanno certamente una grande prospettiva nel calcio. Mi riferisco ad esempio a Lavezzi, un puntero davvero straordinario dotato di grande velocità ed una forte imprevedibilità, ma che ha anche un tiro molto potente e preciso. Oltre a Lavezzi c'è Fabian Santacroce, un difensore davvero molto

bravo e dotato di una spiccata personalità in campo. Ho avuto modo di apprezzarlo dal vivo quando l'ho affrontato con le mie compagini in serie B. Se non si monterà la testa, ma lo vedo una persona abbastanza misurata nonostante la giovane età, potrà diventare in un prossimo futuro un perno importante anche della retroguardia azzurra della Nazionale. Elevato è anche il mio parere su Marek Hamsik. Potrà diventare certamente un grandissimo centrocampista negli anni avvenire, un calciatore di caratura internazionale. E poi a me piace anche Gargano, un grossissimo recupera-palloni, con una corsa continua davvero eccezionale. Devo dire che quello partenopeo è davvero un bel collettivo, giovane e di prospettiva, con qualche elemento già rodato per la serie A, come Manuele Blasi”.

A Napoli, si parla spesso di un addio di Reja al termine di questa stagione. Lo sa che lei fa parte delle rosa dei papabili candidati alla panchina partenopea?

“Questa notizia mi giunge nuova, e dovesse corrispondere alla verità, mi inorgoglirebbe tanto. Ma io dico che Edy Reja, in queste stagioni alla guida del Napoli, ha dimostrato il suo valore di tecnico, raggiungendo, ed in parte anche superando, i traguardi che la società partenopea stessa si era prefissa. Anche quest'anno, al suo ritorno in A, lui ed i suoi ragazzi, soprattutto al San Paolo, si sono tolti delle belle soddisfazioni battendo i campioni d'Italia dell'Inter, ma anche la Juventus e la Fiorentina hanno dovuto cedere loro il passo. Io dico di lasciarlo lavorare in pace, perché penso che il mister meriti tutta la fiducia del club azzurro”.

Ma siamo proprio certi che lei un pensiero al Napoli non lo faccia?

“Ma ditemi quale sarebbe quel pazzo di tecnico, soprattutto emergente come me, che se contattato non si imbarcherebbe sul primo volo per raggiungere la vostra bella città? Purtroppo però, mettiamola così, non sono stato mai contattato né dal presidente, tanto meno dal direttore generale Pierpaolo Marino. Adesso io voglio pensare soltanto alle gesta del mio Chievo, impegnato in questa faticosa lotta al vertice per cercare di raggiungere la promozione in serie A”.



**Offerta del mese su pneumatici del gruppo Goodyear con due anni di garanzia
Montaggio + 4 valvole + equilibratura compreso nel prezzo**

A partire da:

135/80R13	Euro	22,50
155/70R13	“	25,00
165/70R14	“	30,00
175/65R14	“	38,50
185/60R14	“	40,00

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



Il gommista dei tifosi del Napoli

**Rivenditore pneumatici moto
esempio:
120/70ZR17
180/55ZR17**

Euro 175,00 montaggio incluso

Rivenditore pneumatici d'epoca

Corso Garibaldi, 98/102 - 80028 Grumo Nevano (NA) tel/fax 081 8331437

Azeglio Vicini, ex città della Nazionale azzurra, elogia i giovani talenti del Napoli “Santacroce diventerà un grande del calcio italiano”

Vincenzo Letizia

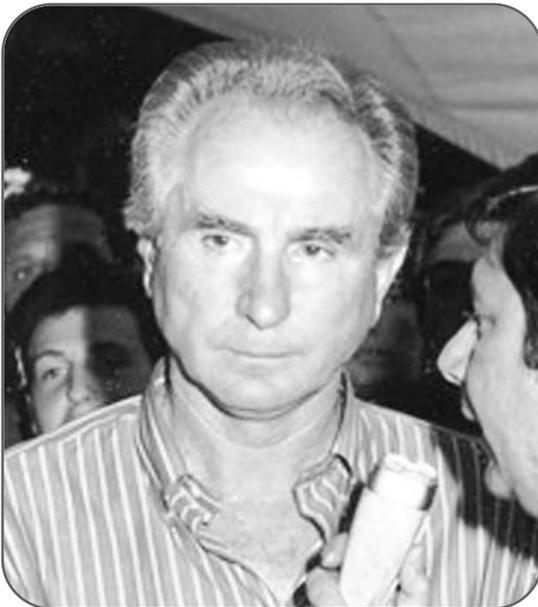
Azeglio Vicini, viene ricordato dagli amanti del calcio per essere stato prima selezionatore con la Under 21, incarico che porterà avanti per ben 10 anni, e poi città della rappresentativa maggiore. Ai campionati europei Under 21 ottiene tre volte la qualificazione ai quarti di finale (1978, 1980 e 1982), arrivando alla semifinale nel 1984.

Dopo i mondiali del 1986 sostituisce **Enzo Bearzot** alla guida dell'Italia, esordendo sulla panchina azzurra l'8 ottobre 1986 contro la Grecia. Alla guida della nazionale lancia fin dalla sua prima gara giocatori destinati a diventare cardini della sua gestione, come **Walter Zenga** e **Roberto Donadoni**.

Epiche poi, le sfide della sua Nazionale ai Mondiali del '90 che si disputarono in Italia. Nei cuori dei tanti appassionati, quella Nazionale giocò forse il miglior calcio della sua storia. Brucia ancora quella eliminazione subita in semifinale al San Paolo di Napoli contro l'Argentina di **Maradona** e **Caniggia** ai calci di rigore. L'Italia alla fine si classificherà terza, nel torneo vinto dalla Germania.

Vicini ancora oggi segue il calcio con l'entusiasmo di un ragazzino, anche se un po' rimpiange l'umanità dei suoi tempi.

“Quel calcio in cui allenavo io era di gran lunga migliore di quello attuale sul piano umano soprattutto. C'era sì professionalità, ma c'era anche grande amicizia e spirito di gruppo tra allenatori,



Azeglio Vicini, 75 anni

calciatori ed anche giornalisti. Ci si frequentava anche dopo gli allenamenti senza superbia. I calciatori attuali con la loro spocchia sembrano più uomini dello spettacolo che sportivi”.

Mister, anche la sua Nazionale era migliore di quella attuale allenata dal suo ex allievo Donadoni?

“Quello era un calcio diverso, né migliore, né

peggiore. La mia Italia era una squadra che aveva giocatori di gran classe e molto veloci, forse però meno implacabili sotto rete dei bomber che ci sono oggi”.

Vicini, sappiamo che lei segue molto la serie A e di conseguenza anche il Napoli. Che giudizio ha dell'uomo di maggior talento della squadra partenopea?

“Lavezzi ha senz'alcun dubbio grande classe ed è un talento naturale. Del resto anche le sue ottime prestazioni confermano quest'impressione. L'argentino sta permettendo al Napoli di essere una protagonista assoluta del nostro campionato. D'altra parte, Napoli è una piazza che stimola gli entusiasmi e certamente potrà aiutarlo nella sua crescita professionale”.

Nel Napoli si sta mettendo in luce un altro giovane giocatore. Crede che Santacroce possa essere fin da subito utile a Donadoni?

“Certamente: se Donadoni riterrà utile il ragazzo alla sua Nazionale lo convocherà. Santacroce è un giocatore dalle grandi doti tecniche e atletiche. Ha grande scatto, velocità, sta confermando tutto quando di buono prometteva. E' giovane, ma ha già grande autorità in campo. Se non brucerà le tappe potrà diventare un grande del calcio italiano. Una cosa però va detta: se Donadoni dovesse convocarlo per gli Europei sarebbe per farlo giocare, altrimenti credo che Santacroce sia più utile per l'Under 21 di Casiraghi, che perdendolo si impoverirebbe eccessivamente nel reparto difensivo”.

Gigi Cagni: “In serie A non è facile avere continuità”

Gigi Cagni (nella foto) è uno dei tanti allenatori in attesa di tornare a calpestare l'erba di un campo da calcio. E' uomo di panchina lui, e difficilmente riesce a starsene con le braccia incrociate. Piacenza, Verona, Genoa, Salernitana, Sampdoria ed Empoli sono solo alcune delle squadre che il tecnico bresciano ha incrociato sul suo cammino. La sua ultima avventura è proprio con la squadra toscana che ha saputo trasformare in Cenerentola d'Europa trascinandola dove mai era arrivata prima, in Coppa Uefa. I sogni, però, non durano per sempre e allora ecco la dura realtà. Stagione 2007/08, troppo difficile ripetersi, troppo difficile continuare a far sognare un pubblico e un Presidente che vorrebbero sempre di più e allora ecco l'ingrato e forse prematuro esonero. Dalla tredicesima giornata del campionato in corso, Gigi Cagni sarà sostituito dal collega Alberto Malesani. Ma per chi vive di calcio è impossibile rimanersene seduto in disparte.

Mister come giudica il campionato sin qui disputato dal Napoli?

“La squadra di Reja sta facendo un campionato eccezionale secondo il mio punto di vista. Dopo aver vinto due campionati delle categorie inferiori, è al primo anno di serie A, ed è più vicina alla zona Uefa che alla zona retrocessione”.

Mister Cagni, come spiega le prestazioni del Napoli, alcune belle ed entusiasmanti, altre ben più deludenti?

“In serie A i risultati sono altalenanti, non è facile avere continuità e questa squadra ha personalità e carica agonistica per recuperare le situazioni difficili. Ricordo che in una fase complicata di stagione il Napoli provò a modificare il proprio schema di gioco, ma se non

sbaglio fu costretto ad incassare un secco 1-3 dall'Empoli. Onestamente credo che gli azzurri visti contro la squadra toscana avrebbero perso anche con il più collaudato 3-5-2. L'esperimento del nuovo modulo c'entra ben poco. Era semplicemente una giornata no”.

Dopo lo sfortunato infortunio di Marcelo Zalayeta sembrava ormai arrivata l'ora di Emanuele Calaiò e invece continua la staffetta con il Pampa Sosa....

“Per quanto mi riguarda, rifacendomi alle esperienze personali, difficilmente faccio giocare i ragazzi per simpatia o antipatia e credo che anche Reja faccia lo stesso. Anche Filippo Inzaghi, da giovane, segnava e restava fuori. Solo lottando e faticando si guadagna il posto, Calaiò deve continuare a lavorare con serenità”.

Lei crede che Mister Reja non veda un impegno costante di Calaiò?

“L'allenatore comanda! I ragazzi si devono impegnare sempre, tutti i giorni, perché sono pagati per un impegno costante e giornaliero”.

Ci tolga una curiosità mister, ma davvero è stato contattato recentemente dalla nazionale iraniana per assumere l'incarico di città?

“Confermo: recentemente ho ricevuto la proposta di allenare la nazionale iraniana, ma al momento non ho l'intenzione di allenare una nazionale, altrimenti avrei accettato. Voglio continuare ad allenare un club perché il lavoro giornaliero è fondamentale per creare il gruppo; non si può allenare una squadra vedendo i giocatori tre giorni al mese, come avviene nelle nazionali”.

Roberto Felerico



L'attuale allenatore del Bari fa le carte al campionato, elogia il Napoli, ma non prevede sorprese per la corsa al titolo

Antonio Conte: "L'Inter vincerà lo scudetto"

Michele Caiafa

Questo mese, carissimi amici dell'agenzia di stampa 'PianetAzzurro Notizie', per la nostra consueta rubrica del mensile de "Il punto sulla A", abbiamo intervistato in esclusiva per voi, l'ex centrocampista dei bianconeri ed attuale tecnico del Bari, **Antonio Conte**.

Conte, che con la maglia della Juve si è tolto lo sfizio, per così dire, di conquistare innumerevoli trofei soprattutto sotto l'egida del città, attuale campione del Mondo, **Marcello Lippi**. Il centrocampista deve però il suo debutto in maglia juventina al nome di un altro grande tecnico, tale **Giovanni Trapattoni**.

Caro mister, partiamo con il nostro consueto punto sulla A, dalle vicende di casa Napoli... Gli azzurri, guidati in panchina dal tecnico Edy Reja, a due mesi dal termine del campionato in corso, si sono portati in una situazione di classifica abbastanza confortante, che li esula dalla zona salvezza. Chiuso questo torneo, che tipo di aspirazioni potranno avere i partenopei per il prossimo anno?

"Il Napoli è un buonissimo collettivo, allestito dal direttore generale Pierpaolo Marino, con degli astrosanti del pianeta calcio, vedi Hamsik, Santacroce e Lavezzi, che di certo potranno diventare dei futuri campioni di questo sport. L'argentino e lo slovacco sono i calciatori azzurri che hanno certamente il più alto tasso tecnico e qualitativo della rosa partenopea. Considerando poi la loro giovanissima età, sono arciconvinto che la loro sarà una crescita costante e continua, che li porterà ad essere negli anni futuri, mi ripeto, dei protagonisti assoluti del panorama calcistico internazionale. Stessa cosa vale per il difensore Fabian Santacroce. Conoscevo già le sue qualità difensive, ma non mi aspettavo che aveva già una così grande e spiccata personalità ai suoi esordi in massi-



Antonio Conte, 39 anni

*ma serie, che penso farà ricordare ai supporters napoletani le prime gesta in campo al 'San Paolo' di difensori del calibro di **Ciro Ferrara** e **Fabio Cannavaro**. Ben presto si potranno schiudere per Santacroce le porte della Nazionale Maggiore, semmai dopo gli Europei di questa estate. In definitiva e rispondendo alla domanda iniziale, il Napoli, con altri tre o quattro innesti importanti e semmai nei ruoli in cui qualcosa in questa stagione gli è mancato, sono sicuro che già dal prossimo torneo di A potrà partecipare alla lotta per conquistarsi un posto in zona Uefa".*

Porgiamo ora il nostro sguardo alla lotta Scudetto

tra Inter e Roma. I nerazzurri riusciranno a bissare il titolo ottenuto nella passata stagione, o i capitolini potrebbero pure riaggantare, suggellando la loro rincorsa, il team allenato da Roberto Mancini?

"Certamente i quattro punti di distacco sulla Roma, che in pratica però sono cinque perché gli interisti sono in vantaggio negli scontri diretti sui capitolini, sono ancora un bel vantaggio da preservare ad otto giornate dal termine della serie A. Considerando anche il fatto che ora l'Inter può pensare a concentrarsi solo ed esclusivamente sul campionato ed invece la Roma ha ancora, fortunatamente per loro, il pensiero fisso alla Champions, penso che, se non ci saranno ancora dei clamorosi scivoloni da parte dei nerazzurri, quest'ultimi possono centrare nuovamente il traguardo del titolo tricolore".

Ed in chiave qualificazione alla prossima Champions League? Tre squadre lottano alacremente per conquistarla: la Juve, la Fiorentina ed il Milan. Ma c'è posto solo per due posti, ci scusi il gioco di parole, per accedere al tavolo della massima competizione continentale per club. Chi ne resterà fuori?

"La lotta tra questi tre club sarà acerrima dal punto di vista, naturalmente, sportivo. La Juve è certamente avvantaggiata in questa corsa, dati i punti di distanza che ha dall'attuale quinto posto in graduatoria. Rimangono in ballo quindi Milan e Fiorentina... Per qualità di gioco espresso in campo mi verrebbe da pensare alla Fiorentina, ottimamente allenata da mister Cesare Prandelli. Ma, per i rossoneri, la conquista del quarto posto vale, soprattutto quest'anno, una stagione intera e penso che difficilmente si lasceranno sfuggire l'ambita qualificazione. Ma la lotta è pienamente aperta e lo spettacolo per i tifosi del calcio è garantito ed assicurato".

Top 11 - Santacroce e Lavezzi, l'oro di Napoli

Ecco la top 11 del mese di marzo. Attaccanti giovani e due degli astri nascenti del Napoli, Santacroce e **Lavezzi (nella foto)**, in una formazione ideale con tanta fantasia e freschezza.

STORARI (Cagliari) - Il portiere della squadra sarda, ex Napoli, si è dimostrato un fondamentale protagonista della rimonta della formazione di Ballardini in chiave salvezza. Un rigore decisivo parato a Di Michele e la prestazione di Genova lo consacrano a migliore estremo difensore del mese.

ODDO (Milan) - Apre il mese con un gol che salva il Milan contro la sua ex-squadra. Nonostante la crisi della squadra di Ancelotti, l'esterno rossoneri non affonda, anzi cresce il suo rendimento, e si conferma certezza per il suo allenatore in questo momento difficile.

SANTACROCE (Napoli) - Sicuramente la sorpresa esplosa in questo mese. Prestazioni incredibili contro attaccanti del calibro di Totti, Suazo e Trezeguet, che lo pongono all'attenzione delle platee più alte del calcio italiano. Se in Nazionale non pensano a lui, fanno davvero male. Grande colpo di Marino.

MAGGIO (Sampdoria) - Un difensore che firma cinque gol in un



campionato, tutti pesanti, tra cui uno decisivo a San Siro con il Milan, ed offre prestazioni sulla fascia da vero campione, non può essere dimenticato dalla nostra Top 11. Mazzarri con Christian ha trovato l'oro.

BRIENZA (Reggina) - Quattro i suoi gol nel mese di marzo, tiene a

galla la Reggina con numeri e gol di grande classe. Dalla doppietta al Siena, fino alla magia che ferma il Napoli al 92'. Il fantasista ex Palermo è l'arma vincente per il tecnico Orlandi, e se i calabresi lottano ancora lo devono al gioiello ischitano.

AQUILANI (Roma) - Grandissimo in Europa contro il Real, fondamentale per le geometrie giallorosse in campionato nella rimonta all'Inter. Il centrocampista della Roma, recuperato dall'infortunio, sta facendo fare il salto di qualità alla squadra di Spalletti nel momento decisivo della stagione.

VIEIRA (Inter) - La squadra di Mancini affonda in Europa, e rischia da morire in campionato. Per fortuna del tecnico di Jesi, il centrocampista ha ritrovato un Vieira in buonissime condizioni, capace di rompere le manovre avversarie e firmare inserimenti e gol come quello al Palermo.

GIOVINCO (Empoli) - Continua la parabola ascendente del gioiello scuola Juve. Un altro gol gioiello alla Roma, a coronamento di una prova eccezionale. Malesani lo impiega con cautela per non rischiare la tenuta tecnica, ma il centrocampista, come lui stesso li definisce, è in crescita esponenziale.

Inarrestabile.

LAVEZZI (Napoli) E' l'oro di Napoli. Ormai note le sue accelerazioni in arrestabili, fa ammattire l'Inter, stende con due gol la Fiorentina, e mette Sosa in porta con il petto contro la Reggina. Nonostante gli arbitri gli fischino un fallo su tre il Pocho sa alzare la testa ogni volta e continuare ad incantare, i napoletani sono ai suoi piedi. E il fulmine continua ad incantare il campionato.

ACQUAFRESCA (Cagliari) Finalmente Ballardini ha deciso di puntare forte su di lui. Centro. Il bomber della formazione isolana è diventato devastante quando ha sentito la fiducia dell'ambiente ed ha firmato la rimonta salvezza cagliaritano a suon di splendidi gol. Tre reti pesantissime, ora il Sant'Elia crede nel suo bomber.

PAZZINI (Fiorentina) Un altro attaccante molto discusso, finalmente decisivo. Dopo il clamoroso errore di Siena, l'attaccante viola si è riscattato con una bella prestazione contro l'Everton, una rete al Genoa, ed il gol decisivo che ha mandato ko la Lazio. Si è preso le sue rivincite con i suoi detrattori. Il futuro è suo.

Giuseppe Palmieri



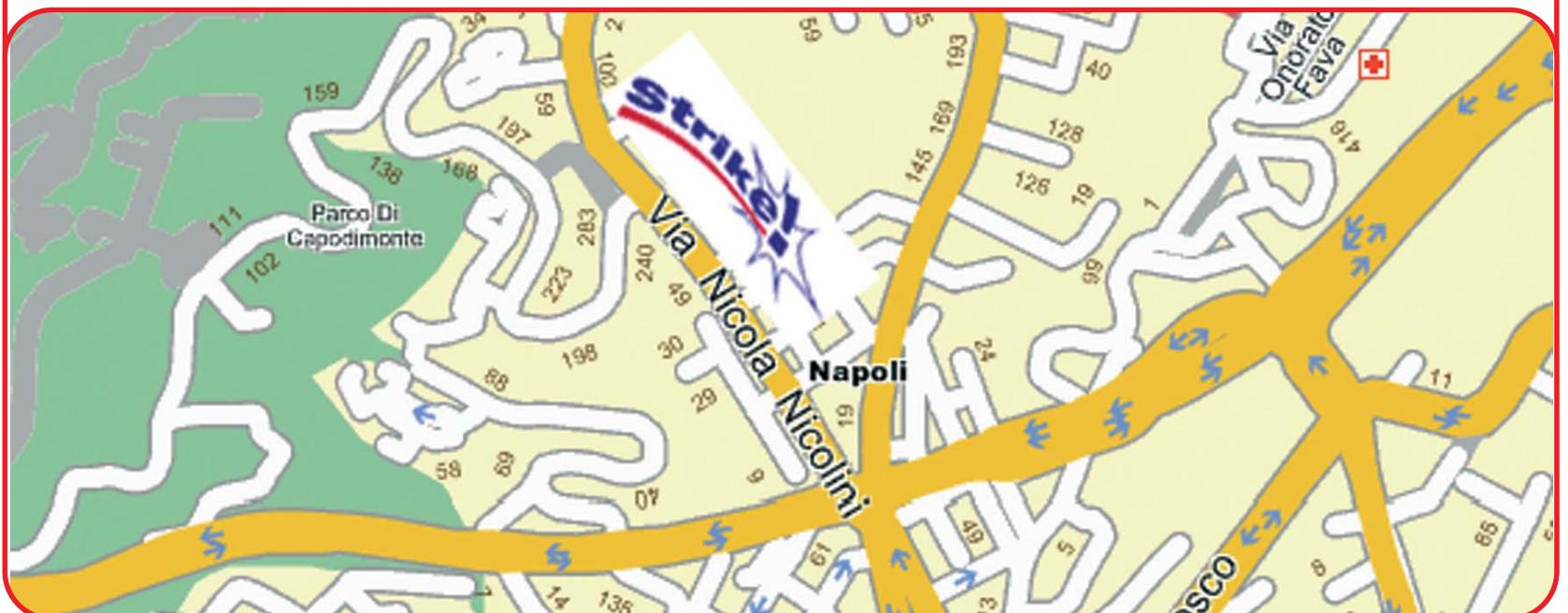
**In agenzia è possibile
seguire i risultati
in tempo reale!**



*Il posto ideale
per fare fortuna!*



Agenzia Ponti Rossi
80141 Napoli (NA) - Via Nicolini Nicola, 28
Tel. 081 7807065 - 081 7807066
e-mail: info@strikepontirossi.it
www.strikepontirossi.it



Piccoli sogni, grandi soddisfazioni: brillano le rivelazioni 'Pocho de oro' e Marco Borriello

Amenità dalle ultime di campionato e dintorni

Renata Scielzo

Bentornati, cari lettori, all'appuntamento mensile con la nostra rubrica. Il campionato tra gli alti e bassi della prima della classe procede.

Le ultime giornate in clima pasquale hanno regalato piccoli sogni e grandi soddisfazioni.

Piccoli sogni di marca giallorossa con una Roma speranzosa di riaprire il campionato e di procedere su tre fronti. Gli uomini di **Spalletti** sono stanchi, ma come si dice a Roma "ce provano". Impresa ardua, soprattutto se sulla loro strada si para un portoghese dalla corsa instancabile e dal piedino fatato, un tal **Cristiano Ronaldo**, che insieme ai suoi, l'anno scorso di questi tempi rifilò a **Totti** e compagni ben 7 pappine. Storica debacle.

Grandi soddisfazioni per le neopromosse Napoli e Juventus, castigatrici dell'Inter delle meraviglie. La Juventus si aggiudica il derby di Italia e **Mughini** dietro ai suoi occhiali colorati se la ride. Un goal in fuorigioco e la cara vecchia Signora ristabilisce le misure; è tornata quella di un tempo contro l'Inter attentatrice del primato: quello dei favori arbitrari. Troppe lunghezze ancora separano i bianconeri dai nerazzurri. Ci vorrebbero **De Sanctis** e **Paparesta** per un nuovo miracolo italiano.

Il campionato si riaccende nel finale e vede sempre più nuove stelle e vecchie glorie ascendere all'Olimpo del pallone. Belle le ultime di campioni del calibro di **Mutu**, superbe quelle di rivelazioni del campionato in corso come **Marco Borriello** e il "Pocho de oro" **Ezequiel Lavezzi**



Ivan Ezequiel Lavezzi, 22 anni

(nella foto).

Borriello, offertosi al Napoli e sagacemente rifiutato dai nostri saggi selezionatori, continua a segnare goal a raffica: colpi di testa, acrobazie che consentono al Genoa di pareggiare contro l'Inter, tiri dalla distanza e simili. Troppa grazia sarebbe stata se si fosse accasato in maglia azzurra. In combutta col Pocho non ce ne sarebbe stato davvero per nessuno. Forma smagliante e Milan che piange. Ah se l'avesse trattenuto...forse sarebbe già in zona Champions.

E a proposito di fulmine. Eccoci al Pocho Loco. Il

nostro talento ha letteralmente fulminato la retroguardia viola e ha contribuito ad un'altra bella vittoria degli azzurri tra le mura amiche, mura sempre più inquietanti per l'avversario di turno. Ne sanno qualcosa piccole squadre del calibro di Inter e Juventus...Il numero sette del Napoli è ormai uno degli uomini più imprevedibili, la vera bestia nera delle retroguardie, corre come un ossesso e crea scompiglio ovunque. Se il ragazzo aggiusta la mira e inizia a veder meglio la porta sono davvero cavolfiori amari per il malcapitato di turno.

Ma per chi va su c'è chi scende vorticosamente giù con prestazioni degne del reparto geriatria. Non convincono più da tempo giocatori come Francesco Totti e **Alex Del Piero**. Esulando dalla singola giocata o dal colpo di tacco cristallino, il re dell'acqua minerale e il re della barzelletta sembrano ormai avviati sul viale del tramonto. E se il romanista ha detto addio alla nazionale, prendendo atto del suo contributo nullo alla causa azzurra, preoccupa parecchio il bianconero, ancora deciso a convincere **Donadoni** della bontà di una convocazione per gli europei.

Caro ct, se vogliamo fare harakiri...restando in tema nazionale e dintorni si riaffacciano alla memoria le ultime eccellenti prestazioni del n. 23 più famoso del pianeta: **Materazzi**. Sta inanellando dei match indimenticabili. La domanda sorge spontanea: cosa aveva assunto in quel di Germania? Vi lasciamo con questo interrogativo e ci congediamo. L'appuntamento è al prossimo mese, sperando che si sia parecchio da divertirsi e da gioire per il nostro Napoli.




Gusto e qualità

FOCACCERIA







Via Stadera n° 142

Casoria (NA)

tel. 081 5843747

UNICA SEDE

Gli azzurri volano al PalaBarbuto, ma faticano in trasferta: per la post season serve il miracolo

Eldo micidiale in casa, ma ancora non basta

Giuseppe Palmieri

Forse era chiedere troppo. Oppure la Eldo ha cullato un sogno che è stato ad un passo ed ora è più lontano. La rimonta della franchigia di patron **Maione**, operata veementemente nel mese di febbraio, si è stoppata nelle gare in trasferta del "pazzo" marzo azzurro. Al "PalaBarbuto", invece, la formazione partenopea è rimasta quella incontenibile del girone di ritorno, e la vittoria in apertura di mese con il fanalino di coda Cimberio Varese, conferma il trend casalingo. Gara comunque dura, in salita dopo l'allungo lombardo nel secondo quarto arrivato a +12 all'intervallo lungo, ma la Eldo ha rimontato e vinto con cinque giocatori in doppia cifra, guidati da un monumentale **Jumaine Jones** con 24 punti. La rimonta play-off sembrava sempre più a portata di mano, ma lo scoglio della doppia trasferta di Pesaro e Cantù si è rivelato insormontabile. Nelle Marche, la squadra di coach **Bucchi** ha tenuto solo per un quarto, sulle spalle di capitano **Rocca**, ma nella seconda frazione un crollo totale ha chiuso di fatto la gara e rimandato gli azzurri a casa con un pesante 95-80 sul groppone. Sconfitta pesantissima e non solo per il risultato, perché la Scavolini occupava l'ottavo posto in classifica, ultimo utile per la post season e poteva essere la svolta decisiva.

La Eldo ci riprova a Cantù, ma la Tisettanta non fa sconti di sorta e tra le mura amiche dimostra di valere i play-off. Lo strappo a favore dei lombardi avviene già nel primo quarto, con nove punti che non saranno più rimontati. La buona prova di **Chris Monroe**, autore di 19 punti, serve solo a lottare fino alla fine, ma non è sufficiente per uscire dal PalaPianella con due punti fondamentali. Il 74-64 finale, pesa e spegne, forse definitivamente, le ambizioni azzurre di approdare agli spareggi per lo scudetto. A tirare un po' su il morale della truppa partenopea arriva la convocazione di capitano **Mason Rocca** in Nazionale, per l'importanza che da sempre gli attribuisce il ct **Recalcati**. La Eldo torna tra le inespugnabili mura amiche per ricevere la Solsonica Rieti, squadra in grande forma ed in piena corsa play-off. Dopo un primo quarto equilibrato, stavolta la seconda frazione sorride agli azzurri, con ottime rotazioni e una buonissima prova di **Malaventura** e il punteggio all'intervallo lungo segna quindici punti di vantaggio per i padroni di casa. Solo negli ultimi 5', i laziali si fanno sotto, ma non basta e la Eldo chiude vincendo per 99-89. Ora i partenopei sono a -4 dalla zona play-off, occupata nell'ultimo posto utile dalla Upim Bologna. La rimonta è dura ma ancora possibile, visto che ci sarà uno scontro diretto nel prossimo decisivo mese di aprile in trasferta, oltre alle gare a Treviso e Udine e i due derby interni con Scafati e Avellino e l'ultima di campionato contro Biella al PalaBarbuto. Ci vorrà un finale stratosferico per non far sì che quella sia l'ultima gara della stagione azzurra. But impossible is nothing.

Faccia a faccia con l'ala grande di Napoli

Simone Flamini: "Crediamo ancora ai play-off"

E' uno dei guerrieri indomiti della Eldo. Professionista esemplare in campo e fuori: in gara ha sempre profuso il massimo sforzo, così come in allenamento. Un esempio che molti compagni anche d'oltreoceano dovrebbero seguire. **Simone Flamini (nella foto)**, ala grande dalla buona mano anche da fuori ed ottimo difensore, nasce a Macerata il 2 aprile del 1982. In carriera ha giocato con Scavolini Pesaro (1998-99 e 1999-2000), Virtus Ragusa (2000-01), Aurora Jesi (2001-02 e 2002-03), Fabriano Basket (2003-04), Virtus Bologna (2004-05) e Scafati Basket (2005-06). Dal 2006-07 gioca a Napoli ed è attualmente uno degli atleti più apprezzati dal coach azzurro, Piero Bucchi.

Simoni cos'è successo alla squadra nelle gare di Pesaro e poi di Cantù? Due sconfitte consecutive cocenti, un crollo che ha frenato forse la vostra rincorsa ai play off dopo una rimonta incredibile. La magia si è dissolta?

"Abbiamo attraversato un periodo non facile per i noti problemi societari, adesso però sembra tornato tutto sui binari giusti. Accettiamo le critiche per le due sconfitte di Pesaro e Cantù, però, c'è da dire che queste non erano due trasferte facilissime. Certo, venivamo da un periodo bel-



lissimo grazie alle otto vittorie consecutive, però ci sta di perdere su dei campi così caldi. Adesso, già prima del successo contro Rieti, ci siamo rimboccati le maniche e dobbiamo continuare a correre come succedeva prima dei due stop".

Come mai non hai giocato contro Rieti?

"Non ho giocato contro la Solsonica in quanto ho subito una brutta botta all'inguine contro Cantù. Un problema noiosissimo che mi ha procurato un forte dolore anche al gluteo. Spero di poter recuperare presto e mettermi a disposizione del coach per questo

rush finale".

Un finale di campionato che mette ancora a disposizione 12 punti. Continuate a credere nella possibilità di qualificarvi ai play-off?

"Noi crediamo ancora nella possibilità di poterci piazzare in uno degli otto posti buoni per i play off perché nonostante le due sconfitte subite che ci hanno un po' penalizzato, tutte le squadre sono ancora raggruppate in pochi punti. Dobbiamo vivere alla giornata, poi è chiaro che l'impresa è difficilissima perché siamo sette squadre in lotta per uno, forse due posti, ma noi ci crediamo. Sappiamo che il cammino sarà irto e pieno di ostacoli: adesso non possiamo fare calcoli o preparare tabelle. Pensiamo solo a vincere il maggior numero di partite e poi solo alla fine tireremo le somme".

Il pubblico azzurro ci è rimasto un po' male per alcuni comportamenti della squadra notati soprattutto a Cantù non proprio esemplari...

"I tifosi ci sono sempre stati affianco nei momenti più difficili, soprattutto ad inizio stagione. Spero che continuino a sostenerci come hanno sempre fatto. Noi faremo del tutto per riuscire a regalargli un'impresa che qualche mese fa era davvero inimmaginabile".

Vincenzo Letizia

Per la Phard la Coppa Italia è tabù, adesso va difeso il tricolore

Un tabù che resta tale, un derby vinto ed una classifica ora solida in attesa dei play-off scudetto. Questo è il bilancio di un mese di marzo impegnativo ed agrodolce per le ragazze della Phard Napoli. La campionesse d'Italia in carica non sono riuscite a portare a casa la Coppa Italia, l'unico trofeo tricolore che manca dopo la vittoria dello scudetto e della Supercoppa Italiana. La sfida contro una Umans Venezia super, non è stata superabile per le ragazze di coach **Molino**, nonostante una bella prova del playmaker **Cirone**. La Phard ha lottato fino alla sirena conclusiva, ma la freddezza delle venete ed una gara non devastante della **Holland Corn (nella foto)**, non hanno permesso l'accesso alla finale, poi vinta proprio dalla Umans, battendo Taranto. Archiviando la Coppa Italia, il mese di marzo in campionato può dirsi positivo. Addirittura esplosivo se consideriamo l'ottimo inizio, con il successo corsaro sul campo della Germano Zama Faenza, l'anno scorso ultima rivale per il titolo italiano. Stavolta la Holland è devastante, mette a segno 23 punti stendendo le avversarie e consolidando il quarto posto delle azzurre. Vittoria travolgente anche contro la Pool Comense, squadra di



tutto rispetto, battuta al PalaBarbuto per 82-65, con quattro cestiste in doppia cifra, guidate dalla **Barnes** con 16 punti personali. Come ricordato sopra, la seguente avventura nella Coppa Italia, non è stata fortunata per la Phard, e dopo aver superato la delusione, ad attendere la squadra partenopea era il derby a Pozzuoli. Derby tiratissimo, con quattro giocatrici dell'Italmoka che timbrano la doppia cifra, mentre a fare la differenza la fa una triplissima di **Paola Mauriello**, che stente le puteolane e regala alle azzurre il secondo derby stagionale.

Con i play-off in tasca, la franchigia del presidente **Pasquale Panza** prova a migliorare la sua posizione, puntando ad un terzo posto notevole visto il cattivo inizio di stagione. Ma sulla strada della Phard c'è la trasferta di Parma, contro la Lavezzini, definito anche dal coach **Molino** "un buon test in chiave play-off". La Phard gioca una buona gara in Emilia, le giocatrici chiave trovano buoni canestri ma **Sulciute** e **Screen** sono superlative e Parma riesce a portare a casa l'incontro vincendo per 73-62.

Sfumata l'ultima chance di arrivare in terza posizione, rimane un'ultima gara da giocare in questa regular season, quella casalinga contro il fanalino di coda, già retrocesso, Montigarda. Gara agevole, che non cambierà la classifica delle azzurre, che devono già pensare ai play-off. C'è un titolo di campionesse d'Italia da onorare e possibilmente difendere. La Phard ha tutte le carte in regola per ripetere l'impresa della scorsa stagione, ma dovrà vedersela con franchigie di ottima qualità e agguerritissime come Venezia, Taranto e Schio, e deve dimostrare maggiore solidità in trasferta. Impresa da tentare, fino all'ultimo respiro.

GP

PALLANUOTO - Il capitano posillipino Francesco Postiglione conquista la sua quinta Olimpiade

Il Tufano avanza in Eurolega, ora il derby con il Recco

Michele Caiafa

Dopo la lunga sosta del campionato per gli impegni della Nazionale italiana di pallanuoto, allenata da coach **Paolo Malara**, in vista delle Olimpiadi di Pechino del 2008, il Tufano Hi-Fi Posillipo si è ritrovato ad inizio mese in Montenegro, per preparare al meglio questa parte finale di stagione, che prevedeva l'ultimo incontro della seconda fase dei gironi di Eurolega, con i posillipini, guidati in panchina dall'ex campione rossoverde **Carlo Silipo**, che se la sarebbero dovuta vedere contro la Brixia Leonessa Brescia, per cercare di ottenere il pass per la qualificazione ai quarti di finale della massima competizione continentale per club.

Ma andiamo con ordine: dicevamo, ad inizio articolo, della settimana di preparazione svolta in Montenegro per affrontare il finale di stagione. I rossoverdi, nel periodo a cui facciamo riferimento, hanno affrontato in amichevole compagini quali lo Jadran Herceg Novi ed il Kotor, formazioni che vanno per la maggiore in Montenegro. Queste poi, furono le dichiarazioni rilasciate da Silipo, in un periodo in cui erano ancora assenti i Nazionali, impegnati nella loro tournè: *"Dobbiamo ritrovare il clima agonistico, il contatto con le partite. Ecco perché abbiamo deciso di allenarci fuori sede: mi auguro che gli allenamenti di questi giorni siano intensi quanto basta per riassaporare il clima della gara. Dopo aspetteremo i nazionali e penseremo al Brescia: spero che i miei giocatori tornino caricati nel morale perchè l'Olimpiade è un obiettivo da non fallire"*.

Detto, fatto: l'Italia di Malara, la cui ossatura da sempre è composta in gran parte da giocatori del Posillipo, batte la Russia dell'ex posillipino **Erishov** per 11-10 e conquista il



pass valido per i Giochi Olimpici. Molto bene i napoletani: **Buonocore**, **Postiglione** (nella foto) e **Bencivenga** sono tra gli assoluti protagonisti del torneo pre-olimpico svoltosi in Romania e soprattutto della gara contro la Russia. Ma in questa qualificazione olimpica c'è anche una soddisfazione in più per il capitano e l'icona dei posillipini Francesco Postiglione: quella di Pechino sarà la sua quinta Olimpiade consecutiva, record per un pallanuotista che indossa la calottina del Posillipo ed inoltre nella pallanuoto italiana esisteva un solo precedente di atleta *"Penta-Olimpiade"*, ed era il record di **De Magistris**, adesso raggiunto anche dal capitano rossoverde. Queste le dichiarazioni del buon Francesco, all'indomani dell'ottenimento di questo ennesimo record della sua pluridecorata carriera: *"Un grande traguardo e una grande emozione: sono convinto che anche in Cina un pò le gambe mi tremeranno. Delle quattro precedenti esperienze conservo soltanto il buono e scommetto una cifra che a Pechino proverò le stesse sensazioni di Barcellona '92, dove presi parte come nuotatore ed ottenni il record italiano dei 200*

rana". Quindi prima il nuoto e poi la pallanuoto, nel carriere dei successi del capitano. Stessa idea e simile progetto vuole intraprendere un altro figlio di Napoli e del Circolo Posillipo, per il quale è tesserato nella sezione nuoto e difenderà i colori rossoverdi alla prossima Olimpiade. E stiamo parlando, niente di meno che, di **Massimiliano Rosolino**, che prima degli Europei di Eindhoven di nuoto, che lo hanno visto tra i protagonisti, sganciò la seguente bomba: *"Dopo Pechino mi piacerebbe passare alla pallanuoto. Il sogno sarebbe quello di indossare la calottina del Posillipo"*. Parole e musica del cagnaccio napoletano... Ma torniamo in casa Tufano ed occupiamoci dell'incontro avvenuto a metà marzo, contro la Brixia Brescia, che si disputava in casa dei lombardi. Il pari sarebbe anche bastato per accedere ai quarti di finale ma il Posillipo è il protagonista di una prova sontuosa in terra lombarda. La vittoria è ottenuta con il punteggio di 10-8, ma sono i primi otto minuti, terminati sul 4-0 a favore dei napoletani, che sono da vera cineteca di questo sport. Bravi davvero a tutti, ma a fare la differenza sono stati un **Violetti** superstar, uno **Janovic** fantastico in zona gol, ed uno **Stritof** che finalmente ha potuto esultare per la rete numero 100 con il Posillipo.

Ma le imprese del Tufano sembrano non dover finire mai: difatti, dall'urna della Len è venuto fuori l'ennesimo derby italiano. Dopo il Brescia, al Posillipo tocca la Pro Recco nei quarti di finale dell'Eurolega. Partita di andata il 26 marzo in Liguria, ritorno alla "Scandone" il 9 aprile, entrambe le sfide verranno trasmesse in diretta televisiva su Raital.

Per chiudere, ricordiamo che, alla ripresa del torneo di serie A1, il Posillipo ha battuto la Florentia con il punteggio di 9-4.

TENNIS

La Tennis Napoli Cup 2008 prende il via il 29 marzo

La Tennis Napoli Cup 2008 - Trofeo Msc Crociere è in programma dal 29 marzo al 6 aprile (29 e 30 marzo le qualificazioni, con ingresso gratuito). Alla 'Tennis Napoli Cup', torneo anche quest'anno dotato di un montepremi di 125mila dollari e valido per le classifiche mondiali Atp, è confermata la presenza del campione olimpico di Atene 2004, il cileno **Nicolas Massu** (nella foto), ex top-ten mondiale, che proprio da Napoli ricomincia la scalata verso i vertici del ranking internazionale, per inseguire il successo ai Giochi di Pechino. Il direttore del torneo **Angelo Chiaiese** è raggiante alla vigilia dell'evento: *"Abbiamo ricevuto tantissime richieste di wild card, sia per il tabellone principale sia per le qualificazioni; puntiamo ovviamente a valorizzare i giocatori napoletani. Fa comunque piacere sapere che tutti vogliono giocare il nostro torneo che, di fatto, apre la stagione internazionale su terra battuta in Europa, di alto livello"*. Presente al tabellone principale anche il ventenne siciliano **Gianluca Naso**, uno dei giocatori su cui il settore tecnico italiano punta di più per il futuro.



PALLAVOLO La Italsec. Panafarm Napoli spera, il Centro Ester trema

La **Italsec. Panafarm Napoli** continua a maturare successi ma non riesce a guadagnare terreno sulla capolista Valenzano che non fa passi falsi e continua a condurre la classifica di serie B2, ed è sempre più la candidata principe per la promozione diretta in B1. La squadra di **Luca Loparco** deve ancora vedersela con i Superm. Pick UP Potenza e la Primadonna Trani sue dirette inseguitrici con le quali dovranno scontrarsi anche con le baresi della Promomedia. Più facile sarà la lotta con le cugine del Centro Ester, purtroppo candidate alla retrocessione, e il Manfredonia. Bisogna crederci fino in fondo e non lasciare punti preziosi ad avversarie alla portata del team partenopeo, non ci resta che aspettare e vedere se questa squadra ha le carte in regola per approdare finalmente in B1. Il **Centro Ester** invece, in virtù di un calendario sulla carta più agevole, potrebbe tranquillamente uscire dalla zona rossa e salvarsi in quanto troverà sul suo cammino squadre facilmente abbordabili, quali la Tekla Volley Scafati, la Telecom Ostuni e il fanalino di coda il Jambo di Aversa. Mentre più

duro sarà il percorso delle sue dirette inseguitrici Massafra e l'Ostuni anch'esse candidate alla retrocessione. Il Massafra dovrà affrontare il Trani e il Potenza, così come anche l'Ostuni e la capolista Valenzano.

Gaetano Vitale, coach del Centro Ester, analizza il disgraziato torneo finora disputato dalle sue ragazze: *"In trasferta abbiamo sempre sofferto perchè non ci riescono le cose di cui ci rendiamo protagonisti in casa, è questo il nostro principale limite. Poi, manca continuità, l'eccessiva tensione può influire sul nostro rendimento, ma non può essere una scusante. Ci troviamo in questa situazione dall'inizio del torneo e non siamo mai riusciti a venirne fuori"*. La classifica è 'drammatica', ma Vitale ed la squadra non hanno alcuna intenzione di mollare: *"Finchè il distacco resta di 3-4 punti siamo ancora in corsa. Ci proveremo fino alla fine come abbiamo fatto con successo l'anno scorso"*.

Rosa Ciancio



Le nostre agenzie della Campania

Le agenzie di Napoli...

- **NAPOLI CALDIERI** Via Caldiери 119 Sport Ippica
- **NAPOLI CARITA'** P.zza Carità, 23-26 Sport Ippica
- **NAPOLI NICOLINI** Via Nicola Nicolini, 28 Sport Ippica
- **NAPOLI RICCI** traversa privata Ricci, 9 Sport
- **NAPOLI IPODROMO AGNANO** Via dell'ippodromo Sport Ippica
- **NAPOLI S. DONATO** Via Duomo, 313 Sport Ippica
- **NAPOLI SIRENA** C.so Sirena 72 Sport
- **NAPOLI** Via Bernardo Cavallino, 82/84 Tris Sport

...E provincia

- **GIUGLIANO** Via S Vito 59/65 Sport
- **PIANURA** Via Provinciale 42 Sport Ippica
- **BACOLI** Via Roma 224 Sport Ippica
- **VICOEQUENSE** P.zza Kennedy 8 Tris Sport
- **VILLARICCA** C.so Europa 505/509 Sport
- **CAIVANO** Via Mercandante 10 Sport Ippica
- **CAPRI** Via Longano 51 Sport Ippica
- **CAPUA** P.zza De Renzis, 8 Ippica
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184 Sport Ippica
- **GRUMO NEVANO** Via Duca D'aosta 37 Sport Ippica
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica 167 Tris Sport
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Rajola, 10/12 Sport Ippica
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa 134/136 Tris Sport
- **POMPEI** Via nolana 148 Sport Ippica
- **TERZIGNO** C.so A. Volta 259 Sport Ippica
- **VICOEQUENSE** P.zza Kennedy 8 Tris Sport
- **GRAGNANO** Via S Caterina 37c Ippica
- **OTTAVIANO** P.zza Duca D'aosta Sport Ippica
- **ERCOLANO** Via resina, 388-390 Sport
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia 10 Sport Ippica

Le altre province

- **AVERSA** P.zza Principe Amedeo 57 (CE) Ippica
- **MARCIANISE** Via RMusone, 7 (CE) Sport Ippica
- **CASTEL VOLTURNO** Via Domiziana Km 38 (CE) Sport Ippica
- **ARIANO IRPINO** C.so V. Emanuele, 13 (AV) Ippica
- **SALERNO** Via Garioponto, 21-21b Sport Ippica
- **SCAFATI** Via Passanti, 25 (SA) Sport Ippica
- **AGROPOLI** Via piave, 52 (SA) Sport Ippica
- **CAPACCIO** Via Nazionale, snc (SA) Sport Ippica
- **PONTECAGNANO** Via Lago di carezza (SA) Ippica
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro snc (SA) Sport Ippica



I NUOVI CORNER

- **AFRAGOLA** Corso Italia, 23 Tris Sport
- **AVELLA** Via Nazionale Delle Puglie, 25 Tris Sport
- **AVELLINO** Via Roma, 6 Tris Sport
- **BAIANO** P. Iv Novembre Tris Sport
- **BATTIPAGLIA** Via Domodossola, 86 Tris Sport
- **BELLIZZI** Via Caserta, 53 Tris Sport
- **CASTEL NUOVO CILENTO** Via Velina, 77 Tris Sport
- **FONDI** Via Roma, 85 Tris Sport
- **FRATTAMINORE** Via Roma, 141 Tris Sport
- **GIUGLIANO IN CAMPANIA** C.so Campano, 416 Tris Sport
- **MARCIANISE** Viale Kennedy, 99 Tris Sport
- **NAPOLI** Via Fonte Di Casanova, 40/a Tris Sport
- **NAPOLI** Via Nuova S. Rocco, 3 Tris Sport
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8bis Tris Sport
- **NAPOLI** Via Delta Nuova Casoria, 96/98/100 Tris Sport
- **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384 Tris Sport
- **POMPEI** Via Mazzini, 68 Tris Sport
- **PONTECAGNANO FAIANO** Corso Umberto I, 83/85 Tris Sport
- **PORTICI** Corso Garibaldi, 27 Tris Sport
- **S. GIORGIO CREMANO** Via Recanati, 23/25 Tris Sport
- **SALA CONSILINA** Via Matteotti, 169 Tris Sport
- **SCAFATI** Via Nazionale, 74 Tris Sport
- **SPERONE** Corso Umberto I, 112 Tris Sport
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55 Tris Sport
- **VENTICANO** Via Chiaire, 8 Tris Sport
- **VISCIANO** Via Largo Sacramento, 24 Tris Sport